

“manuale di difesa” contro l'usura e l'estorsione



CNEL

Osservatorio socio economico sulla criminalità

MINISTERO DELL'INTERNO
Ufficio del Commissario per il coordinamento
delle iniziative antiracket ed antiusura

in collaborazione con

Banca d'Italia

Ufficio Italiano dei Cambi

Associazione Bancaria Italiana

Ministero dell'Interno,
Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Ministero del Tesoro, del Bilancio
e della Programmazione Economica

CNEL

Osservatorio socio-economico sulla criminalità

via David Lubin, 2

00196 Roma

tel. 06. 3692331_fax 06. 3692223

osscriminalita@cnel.it

Ufficio del Commissario per il coordinamento
delle iniziative antiracket ed antiusura

via Cesare Balbo, 39

00184 Roma

tel. 06. 4819291_fax 06. 4743985

Banca d'Italia

via Nazionale, 187

00184 Roma

tel. 06. 47921

Associazione Bancaria Italiana

piazza del Gesù, 49

00186 Roma

tel. 06. 67671

Ufficio Italiano dei Cambi

via Quattro Fontane, 123

00184 Roma

tel. 06. 46631

Ministero dell'Interno

Dipartimento della Pubblica Sicurezza

via del Viminale

00184 Roma

tel. 06. 4651

**Ministero del Tesoro, del Bilancio
e della Programmazione Economica**

via XX Settembre, 97

00187 Roma

tel. 06. 47611

sommario

4/5	Presentazione
6/27	Usura
28/38	Estorsione
39/41	Glossario
42/55	A chi rivolgersi
56/63	Schemi di domanda Normativa di riferimento

Presentazione



Tra le tendenze della criminalità sviluppatesi negli ultimi anni, si evidenziano particolarmente quelle che alimentano una pericolosa forma di insicurezza nelle attività produttive e commerciali. Estorsioni e usura sono delitti diffusi in aree territoriali sempre più vaste, e soprattutto si vanno caratterizzando come strumenti di penetrazione nell'economia legale adottati in maniera crescente dalla criminalità organizzata. Tali fenomeni richiedono dunque una risposta complessiva ed articolata: azioni preventive, repressive e dissuasive. Una risposta a cui, insieme ai poteri dello Stato, devono partecipare tutte le componenti della società.

Da questa consapevolezza nasce il proposito dell'*Osservatorio socio-economico sulla criminalità* del CNEL e del Comitato presieduto dal *Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura* di contribuire alla diffusione

di una cultura solidaristica della legalità anche attraverso un agile strumento di informazione come il presente *Vademecum*, rivolto alle potenziali vittime di attività delittuose, ma anche a tutti gli operatori pubblici e privati impegnati nella lotta al crimine.

Le organizzazioni presenti nel CNEL, in rappresentanza delle parti sociali, concorrono, secondo quanto disposto dalla Legge 23 febbraio 1999 n. 44, mediante la presenza di propri esponenti, all'attività del *Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura*. La capillare presenza in tutte le regioni di dette strutture associative rende possibile una fondamentale e diffusa azione di intervento e di assistenza in favore delle imprese e dei privati cittadini vittime di attività criminose quali l'estorsione e l'usura. Alla sequenza di atti e comportamenti posti in essere dal sistema criminale per

mantenere la vittima sotto pressione, generando soggezione psicologica prima, economica poi, con il preciso intento di ottenere l'assorbimento o l'oggettiva dissoluzione di attività economiche lecite e di patrimoni privati, vanno opposte concrete concromisure da parte delle organizzazioni legali in favore dei soggetti e delle aziende potenzialmente esposti. È quindi necessaria la presenza fisica di organismi, persone ed istituzioni puntualmente ricettive sia del disagio presente sul territorio che delle istanze personali espresse dalle vittime dei reati in parola.

L'esperienza associativa e solidaristica storicamente maturata dalle organizzazioni economiche, professionali e sindacali, costituisce un elemento di riferimento importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività economica legale. Non a caso nelle aree territoriali economicamente più vivaci e prospere sono presenti forme di associazionismo sinda-

cale notevolmente avanzate, in grado anche di orientare le aziende nei processi evolutivi ed innovativi, assicurando competitività, nuove forme di lavoro, occupazione e ricchezza.

L'associazionismo professionale e sindacale, la vasta rete delle Fondazioni e delle Associazioni, in uno con gli organi della Pubblica Amministrazione centrale e con gli Enti Locali, costituiscono dunque i punti di forza da qualificare nell'azione di contrasto al crimine e in quella di assistenza alle vittime; le leve per assicurare l'efficacia di dispositivi normativi complessi, come quelli recentemente adottati dal Parlamento e dal Governo contro l'usura e l'estorsione, che, tra l'altro, solo nella concreta attuazione potranno trovare motivi e modalità di perfezionamento.

Giovanni Cazzato e Ernesto Gismondi
*Coordinatori Osservatorio socio-economico
del CNEL sulla criminalità*



A stylized black graphic on a red background. It features a hand with fingers spread, reaching upwards, and a large, multi-pointed starburst or explosion shape above it. The word "usura:" is written in white, bold, lowercase letters across the middle of the starburst.

usura:

L'usura nella storia



Il termine usura viene correntemente impiegato per definire un prestito di denaro ad alto interesse, concesso a persone in stato di bisogno. Tuttavia il suo significato non è sempre rimasto lo stesso nella storia, ma si è modificato lungo i secoli in relazione sia alle dottrine filosofiche e morali del tempo, sia alle condizioni dell'economia e della società. Se Aristotele, considerando la moneta come un semplice mezzo di scambio, riteneva ingiustificato il prestito a interesse e non accettava l'idea che questa da sola potesse dare dei frutti; presso i romani il termine usura non implicava necessariamente alcuna disapprovazione morale e veniva impiegato anche per indicare prestiti che non comportavano interessi.

Il problema dell'usura venne ad acquistare un rilievo più specifico nel Basso Medioevo. L'usura - scrive Jacques Le Goff - è uno dei grandi problemi del XIII secolo: con la ripresa dei commerci e

l'improvviso diffondersi dell'economia monetaria, dopo la grande crisi dovuta alla caduta dell'Impero Romano, il problema dell'usura si impose nuovamente all'attenzione delle autorità del tempo, e soprattutto della Chiesa. Richiamandosi al precetto evangelico, gli scolastici opposero il più rigido divieto a ogni forma di prestito di denaro che comportasse anche il più tenue interesse. L'usuraio venne rappresentato negli *exempla* (racconti usati nelle prediche), ed anche nelle sculture romaniche, come l'uomo con la borsa, il peccatore per eccellenza. La ragione stava essenzialmente nel fatto che al di là dei prestiti alla produzione, anticipandosi di alcuni secoli l'odierno preoccupante fenomeno del *sovraindebitamento delle famiglie*, si andavano rapidamente diffondendo i prestiti al consumo, con la conseguenza che le classi più misere erano spesso costrette a ricorrere agli usurai per procurarsi anche i mezzi di prima necessità.

E i più poveri finivano con il trovarsi avviluppati in una spirale senza fine che tendeva ad aggravare la loro povertà. L'illiceità della pratica era avvertita dagli stessi prestatori, e poiché Chiesa e poteri laici dicevano all'usuraio "scegli: o la borsa o la vita (dell'anima)", molti di questi, sul finire del proprio cammino terreno, destinavano somme alle istituzioni pie, facevano costruire monumenti, operavano lasciti anche cospicui. Ma naturalmente, in una società in cui i prestiti sono necessari per il prosperare della produzione e dei commerci, e talvolta per la sopravvivenza, condannare l'interesse significava semplicemente relegarlo nella clandestinità. I mercanti e i grossi imprenditori ricorrevano ad ingegnosi artifici per mascherare l'interesse. Poi, progressivamente, venne chiarendosi la differenza tra prestiti alla produzione e prestiti al consumo, pervenendo a giustificare l'interesse nei prestiti accordati a operatori economici, mentre continuava ad essere riprovato il com-

penso pagato per i prestiti al consumo. Cominciarono così a delinearsi due mercati finanziari distinti: l'uno legale, che favorì lo sviluppo dei grandi banchieri e di un efficiente sistema creditizio; l'altro, clandestino, nel quale si manifestavano gli abusi più odiosi.

Alla triste sorte di chi era costretto a ricorrere a questo mercato, non furono però insensibili benefattori di ogni sorta, che nella seconda metà del Quattrocento diffusero in Italia i primi Monti di Pietà (vedi pag. 43) che accordavano prestiti su pegno.

L'attività creditizia che storicamente ha lasciato la documentazione più consistente riguarda il debito pubblico nonché il settore legato alla produzione e al commercio.

Attraverso questi documenti è spesso difficile tracciare una linea di demarcazione ben definita tra interesse ed usura. Nei secoli XIII e XIV, ad esempio, i Comuni contraevano prestiti con interessi dall'8% al 90%. Nel corso del XVII secolo

incominciarono a mutare le condizioni che dovevano avviare l'Europa verso nuove forme di organizzazione economica e finanziaria. L'esigenza di un attivo mercato del credito si manifestò dapprima nei paesi europei più sviluppati come i Paesi Bassi e l'Inghilterra.

La tendenza al ribasso degli interessi (con conseguenti vantaggi, ad esempio, per i miglioramenti fondiari, le bonifiche e le nuove piantagioni) fu un fenomeno di lungo periodo. Le misure dell'autorità pubblica furono comunque possibili in quanto una tendenza analoga si era registrata sul libero mercato finanziario.

In questi casi dunque non si può più parlare di usura nel senso in cui viene comunemente intesa, e di usura non si potrà più parlare riferendoci ai saggi di mercato prevalenti dopo la rivoluzione industriale, che prese avvio nella seconda metà del Settecento.

Negli ultimi due secoli, invece, l'usura è andata confinandosi negli ambienti più equivoci della società, alimentata da

attività illegali. Essa stessa si è costituita come attività illegale, oltre che odiosa e riprovevole, sebbene le legislazioni dei diversi paesi, e dei diversi periodi, abbiano dedicato al fenomeno sensibilità non univoche.



L'usura oggi

In tutte le epoche e in ogni sistema economico, dunque, l'usura ha sempre trovato terreno fertile per l'ingiusta aggressione dei beni delle famiglie e per l'indebolimento o l'annientamento del patrimonio delle imprese e delle loro attività produttive.

La costante e insidiosa presenza dell'usura nel tempo non ne ha modificato la natura di "fenomeno sommerso", privo di tracce e manifestazioni chiare e visibili. Poiché le vittime versano tipicamente in un particolare stato di dipendenza psicologica nei confronti dell'usuraio, gli accertamenti da parte delle autorità investigative sono particolarmente difficoltosi.

L'impiego usurario di capitali rappresenta un punto d'incontro tra richiesta e offerta di credito al di fuori dei canali legali. In via generale le vittime dell'usura possono riassumersi nelle seguenti categorie:

- famiglie, per la richiesta del denaro

necessario alle necessità quotidiane oppure per affrontare circostanze impreviste;

- commercianti e artigiani, bisognosi di liquidità per sopportare le spese di avviamento o per superare fasi di difficoltà dovute all'aumento delle spese o alla diminuzione della domanda;
- piccoli imprenditori, per l'approvvigionamento delle risorse economiche necessarie a sostenere i costi, a sopperire a cali della domanda, a superare crisi congiunturali.

Dal lato dell'offerta la figura dell'usuraio può corrispondere ad una delle seguenti tipologie:

- l'usuraio "di quartiere" che offre credito, impiegando proprie risorse, a famiglie o a commercianti ed artigiani che si trovano in momentanea difficoltà economica;
- ad un livello superiore si colloca l'usuraio che opera anche per conto di altri soggetti che mettono a disposizione i mezzi finanziari; generalmente si presenta

come finanziatore di commercianti, artigiani o piccole imprese che si trovano in crisi di liquidità per fatti congiunturali o necessitano di risorse finanziarie per scelte aziendali;

- le organizzazioni che praticano l'usura a un livello più sofisticato sono quelle legate alla criminalità organizzata; in tale ambito l'usura diventa strumento di accumulazione da cui muovere per la rilevazione delle imprese o l'investimento in attività illecite; non va neanche sottovalutata la possibile connessione tra il reato di usura e quello di riciclaggio. L'usura può costituire la fase di impiego illecito di disponibilità di provenienza criminale, reinvestite per ottenere un ulteriore lucro. Essa, in tal modo, colpisce l'economia sana alterando il meccanismo fisiologico di allocazione delle risorse. Oggi le istituzioni e gli organismi a vario titolo interessati alla lotta al fenomeno, svolgono un ruolo fondamentale nell'opera di prevenzione attraverso la diffu-

sione di una cultura dell'uso responsabile del denaro e la costante informazione sulle insidie del ricorso al credito illegale. Nonostante la grave e persistente insidia del fenomeno, da qualche tempo le sue vittime non sono più sole. La più incisiva azione repressiva e il sostegno offerto ai soggetti in difficoltà incominciano a dare nel nostro Paese i primi risultati: non sono pochi i casi in cui – quando si trova il coraggio di denunciare le vessazioni – l'usuraio è assicurato alla giustizia e le sue vittime ritrovano le condizioni per ricominciare dignitosamente la propria attività economica e assaporare una nuova qualità della vita.



Un pagamento è in scadenza?
La tua azienda o la tua famiglia
sono in difficoltà?
Hai bisogno subito di soldi?

Stai attento

agli annunci seducenti e soprattutto
a chi ti offre denaro
con troppa facilità
o senza tante formalità
o a chi pretende denaro per "avviare
la pratica" di finanziamento.



Un consiglio:

recati soltanto presso le Banche o
le Società Finanziarie autorizzate
e renditi sempre conto di quanto
ti vengono a costare mensilmente
e/o annualmente i soldi chiesti in
prestito.

Rivolgiti

alle Associazioni di Categoria,
ai Sindacati dei lavoratori,
alle Associazioni di difesa
dei consumatori, alle Fondazioni
antiusura, agli Sportelli antiusura
degli Enti Locali, alle Forze dell'Ordine.



Ascolta: l'usuraio non è mai la soluzione



Le vittime dell'usura non sono più sole: la nuova legge ed una rete di organismi (Associazioni, Fondazioni, Enti pubblici) garantiscono un sostegno a chi intende sottrarsi a questa pratica.

Per difendersi, occorre conoscere procedure, soggetti, indirizzi.

Da pochi anni vige la prima legge italiana compiutamente dedicata alla repressione del fenomeno dell'usura: la Legge 7 marzo 1996 n. 108 "Disposizioni in materia di usura".

Gli obiettivi perseguiti dal legislatore si possono così sintetizzare: un deciso intervento repressivo; la prevenzione del fenomeno; un puntuale sistema di controllo dei mediatori creditizi; la ricerca di sistemi alternativi di tutela, di natura civilistica.

La legge antiusura

Con la Legge 108 /96, oltre alle fondamentali modifiche che hanno interessato la fattispecie di reato, sono stati previsti interventi economici a favore dei Confidi e delle Associazioni e Fondazioni antiusura e iniziative di solidarietà nei confronti degli usurati disposti a sottrarsi ai vincoli di omertà e intimidazione; la legge ha inoltre introdotto strumenti tesi ad agevolare la riabilitazione dei debitori protestati e forme minimali di controllo per le attività tuttora prive di una specifica regolamentazione, istituendo un apposito fondo.

Il reato è genericamente configurato in presenza della dazione o della promessa di interessi o altri vantaggi usurari in corrispettivo della prestazione di denaro o altra utilità. Viene riprodotta la distinzione tra usura e mediazione usuraia. È fissato in maniera esplicita il tasso di

interesse usurario (vedi pagg. 24/27). Qualsiasi prestazione di denaro o altra utilità a tassi superiori al limite calcolato è considerata usuraria sulla base di una presunzione di legge. Viene così introdotto anche un elemento oggettivo per la presunzione del reato di usura in sostituzione dell'elemento soggettivo connesso con lo sfruttamento dello stato di bisogno della vittima previsto nella precedente normativa.

La legge separa il momento della prevenzione da quello della repressione del fenomeno dell'usura.

A tali fini sono stati istituiti:

- il *Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura* che concede contributi economici a favore dei Confidi, che abbiano all'uopo costituito appositi fondi speciali, e delle Fondazioni e Associazioni antiusura. La distinzione tra soggetti beneficiari risponde all'esigenza di ripartire

l'azione di prevenzione rivolta alle imprese da quella relativa ai privati; in particolare, i fondi istituiti presso i Confidi agevolano la concessione di finanziamenti alle piccole e medie imprese, mentre le Fondazioni e le Associazioni operano a favore delle famiglie;

- il *Fondo di Solidarietà per le vittime dell'usura* che eroga mutui senza interessi (di durata non superiore a 5 anni) a quelle vittime dell'usura che svolgono attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica e risultino parti offese nel relativo procedimento penale.

Successivamente la Legge 44/99 ha provveduto alla unificazione della gestione dei due Fondi destinati alle vittime dell'usura e delle estorsioni, favorendo la semplificazione delle procedure per l'attribuzione dei contributi.

È stata, inoltre, introdotta una regolamentazione dell'attività di mediazione

creditizia che, in quanto funzionalmente collegata alla concessione di finanziamenti, può talvolta costituire un veicolo per favorire il realizzarsi di condotte usuraie. In tale ottica, la legge prevede l'istituzione di un apposito Albo dei soggetti ai quali è riservato l'esercizio di tale attività, tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi; chiunque svolga l'attività di mediazione senza essere iscritto nell'Albo è perseguito penalmente.

Nell'ordinamento bancario sono presenti ulteriori presidi a tutela dei mercati finanziari; in particolare sono perseguibili penalmente l'abusiva attività bancaria e finanziaria (vedi pag. 39)

Impara a riconoscere l'usuraio

L'usuraio è colui che presta denaro facendosi dare (o promettere) vantaggi o interessi superiori ai limiti stabiliti dalla legge (vedi Tabella a pagg. 26/27).

Anche qualora applichi interessi inferiori ai suddetti limiti, è usuraio colui che presta denaro a chi si trova in condizioni di difficoltà economica o finanziaria per ricavarne vantaggi comunque sproporzionati rispetto al finanziamento.

È usuraio anche il "mediatore" che procura una somma di denaro facendosi dare o promettere (per sé o per altri) un compenso usurario a titolo di mediazione.



L'usuraio non lascia scampo e non esita ad usare violenza.

Quando ti trovi in grosse difficoltà economiche

guardati

dall'affidarti a chi ti si presenta come un "benefattore" e ti offre soldi con troppa facilità e senza tante formalità,

rivolgiti

sempre ad una Banca o ad una Società Finanziaria legittimata a concedere prestiti.

Tieni conto che, quando contrai un prestito illegale, **non riesci a renderti conto dell'entità effettiva del debito** che assumi, né se i pagamenti rateali concordati si riferiscono al capitale, agli interessi, alla spesa della mediazione.

Nel corso dei pagamenti, la somma prestata finisce per moltiplicarsi più volte. L'usuraio spesso pretende a garanzia del credito assegni o cambiali, in bianco o con importi maggiorati, preliminari o scritture private o procure di vendita, ricognizioni di debito, cessioni di quote di azienda, polizze assicurative sulla vita, eccetera. Non ti consegna tutta la somma pattuita, ma ne trattiene anticamente una parte sulla quale, anche dopo, applica nuovi interessi. Con questo "sistema", il pagamento delle rate mensili servirà soltanto a corrispondere gli interessi illegali, ma non ad estinguere il debito e se non viene pagata una rata l'usuraio decide un vertiginoso aumento del tuo debito che difficilmente riuscirai a rimborsare.



Quali sono i soggetti che possono concedere prestiti?



A

Le Banche (italiane o straniere) iscritte in un apposito Albo presso la Banca d'Italia, disponibile per la consultazione in ogni Filiale provinciale della stessa Banca d'Italia.

B

Le Banche comunitarie autorizzate nel Paese d'origine e le Banche extracomunitarie specificamente autorizzate dalla Banca d'Italia, pur in assenza di succursali sul territorio italiano.

C

Le Società Finanziarie iscritte nell' "Elenco generale degli intermediari operanti nel settore finanziario", curato dall'Ufficio Italiano dei Cambi.

Puoi richiedere i necessari chiarimenti alle Filiali della Banca d'Italia ovvero consultare il sito Internet [www. banca-ditalia.it](http://www.banca-ditalia.it) e, per le società finanziarie,

puoi richiedere indicazioni all'Ufficio Italiano dei Cambi, ovvero consultare l'elenco disponibile sul sito Internet www.uic.it **Intermediari Finanziari**.

Se sei un commerciante, un artigiano o un piccolo imprenditore **ricorda** che esistono soggetti che possono facilitare l'accesso al credito da parte delle banche: i Confidi (vedi pagg. 39.44.46).

D

I Confidi sono organismi costituiti in forma di società cooperativa o società consortile che possono aiutarti ad ottenere un finanziamento rilasciando una garanzia alla banca o alla società finanziaria a cui ti sei rivolto. Per ottenere l'intervento del Confidi devi diventarne socio.

Se ti rivolgi a soggetti diversi, entri in un mondo illegale.

Infatti, chiunque altro svolga attività finanziaria, prestando denaro, nei confronti del pubblico, commette reato di abusivismo finanziario o bancario punito con la reclusione e con una pena pecuniaria.



Fai attenzione

a distinguere chi concede il prestito dal semplice mediatore che ti mette in contatto con costui. I mediatori dovranno essere iscritti in un apposito Albo presso l'Ufficio Italiano dei Cambi di prossima istituzione, previsto dalla Legge 108/96. I mediatori, in via transitoria, sono attualmente iscritti in un apposito Albo presso le Camere di Commercio. Se per ottenere un prestito vieni in contatto con qualcuno, in un luogo diverso da una Banca o dalla sede di una Società Finanziaria autorizzata,

accertati

a che titolo agisce (promotore, agente in servizi finanziari, dipendente, mediatore, fornitore di beni e servizi convenzionato con Banche e Società Finanziarie). In ogni caso, chiedi subito di conoscere il nome e la sede legale dell'effettivo "finanziatore", per verificare se sia un soggetto legittimato.

Ricorda che

i soggetti autorizzati (banche e società finanziarie), nei locali aperti al pubblico, sono tenuti a:

- esporre e aggiornare la tabella utile per il calcolo del tasso usurario per le diverse operazioni (a pagg. 26/27 è riportata una Tabella riepilogativa dei tassi trimestrali pubblicati);
- pubblicizzare tutte le condizioni economiche relative alle operazioni e ai servizi offerti (tassi di interesse, prezzi, spese, ecc.).

La conoscenza delle condizioni praticate consente il confronto delle diverse proposte e la scelta consapevole dell'intermediario.

Inoltre,

nei contratti, devono essere indicati il tasso di interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi gli eventuali interessi di mora.

In particolare per le operazioni di credito al consumo, vanno indicati:

- le modalità di erogazione;
- l'entità, il numero e la scadenza delle singole rate di ammortamento;
- il tasso annuo nominale (TAN pag. 41) di interesse e la facoltà di modificarlo;
- il tasso annuo effettivo globale (TAEG pag. 40);
- le eventuali garanzie e coperture assicurative richieste;
- gli interessi di mora praticati;
- le modalità di recesso o di estinzione anticipata del contratto.

Infine:

L'Associazione Bancaria Italiana ha redatto un Codice di comportamento ad adesione volontaria che assicura al cliente: assistenza personalizzata, maggiore rapidità nell'istruttoria delle richieste, trasparenza nella valutazione delle richieste.

Le Associazioni di categoria delle Società Finanziarie (Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare, Associazione Italiana Leasing, Unione Finanziaria Italiana) hanno anch'esse redatto codici di comportamento ad adesione volontaria per facilitare i rapporti tra le proprie associazioni e i clienti.

Prima della sottoscrizione di un contratto:

- verifica che contenga le condizioni pattuite;
- informati sulle regole previste dalla

legge per le eventuali modifiche delle condizioni contrattuali.

Il tasso, i prezzi e le altre condizioni previste possono essere modificate in senso sfavorevole al debitore solo se tale possibilità è stata espressamente indicata nel contratto e approvata specificamente dal cliente. Ogni eventuale variazione sfavorevole delle condizioni praticate deve essere comunque comunicata al cliente, il quale ha diritto di recedere dal contratto.

Nel caso in cui ti venga richiesto anticipatamente il rimborso del credito, chiedi, anche con l'assistenza di una Associazione di categoria, un "piano di rientro graduale".

Dopo la sottoscrizione di un contratto esigi una copia firmata.

Nei rapporti con le banche o con le società finanziarie

Se un dipendente di Banca o di una Società Finanziaria, nel comunicarti la mancata concessione del prestito, ti indica altri soggetti (privati o società) che potrebbero offrirti denaro, rivolgiti ai suoi superiori.

Nei rapporti con la Banca, se il comportamento nei tuoi confronti ti sembra poco corretto, puoi rivolgerti al suo Ufficio Reclami che ti assicura la verifica dell'operato relativamente al tuo rapporto contrattuale ed è tenuto a risponderti entro 60 gg.

Se la risposta fornita dall'Ufficio Reclami non è soddisfacente, ricorda che l'Ombudsman bancario (vedi pag. 39) risolve le controversie tra i clienti e le Banche, non legate all'esercizio dell'attività professionale o imprenditoriale eventualmente svolta, di ammontare non superiore a 10 milioni e per le quali il soggetto interessato non si sia già rivolto all'Autorità giudiziaria o ad un Collegio arbitrale.



Ti trovi in grosse difficoltà economiche e non riesci ad avere un prestito da banche o finanziarie?



Per evitare il ricorso all'usuraio, lo Stato ha previsto per imprenditori e famiglie, presso il Ministero del Tesoro, il *Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura*, che mette a disposizione dei Confidi, delle Associazioni e delle Fondazioni antiusura, somme di denaro per facilitare il prestito attraverso garanzie;

in particolare se appartieni ad una delle categorie di artigiani, commercianti o piccoli imprenditori,

ricorda che: i Confidi che hanno i requisiti previsti dalla Legge 108/96 (vedi elenchi da pag. 46) possono prestare garanzie alle Banche e alle Società Finanziarie, con riferimento alle richieste di finanziamento delle piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario;

se sei un privato che non svolge attività commerciale o artigianale,

ricorda che: puoi rivolgerti alle Associazioni o alle Fondazioni antiusura riconosciute e iscritte in un apposito

elenco tenuto dal Ministero del Tesoro (vedi elenchi da pag. 54) che possono farti da garante per ottenere un prestito da una Banca o da una Società Finanziaria. Le domande vanno rivolte ai Confidi, alle Associazioni e alle Fondazioni antiusura locali.

In ogni caso

se non riesci ad ottenere un prestito e devi far fronte ad urgenti e gravi bisogni della tua famiglia, puoi rivolgerti alla tua Associazione di categoria e ai Sindacati dei lavoratori, che non ti lasciano solo.

Ti sei già già rivolto all'usuraio?

Non sottoscrivere accordi che, nel caso di mancato pagamento, ti impegnano a vendere la casa, l'azienda o altre proprietà, a cedere parte della retribuzione o della pensione.

Per sottrarti a possibili violenze evita di incontrare i creditori o i loro emissari in luoghi privati.

Evita di pagare le rate in contanti e conserva una nota di tutti i titoli di pagamento emessi; nel caso di pagamenti in denaro, cautelati con la presenza di un testimone.

Per uscire dalla perversa spirale che ti sta avvolgendo, devi trovare il coraggio di denunciare. Avrai il pieno sostegno delle Forze dell'Ordine e della Magistratura.

Chiedi consiglio,

anche se non sei iscritto, all'Associazione della tua Categoria, ai Sindacati dei lavoratori, alle Associazioni di difesa dei consumatori, alle Fondazioni antiusura, agli Sportelli antiusura degli Enti Locali, che ti potranno sostenere nella fase della denuncia del reato alle Autorità competenti offrendoti altresì consulenza legale.



Un aiuto concreto per le vittime dell'usura che si ribellano: il fondo di solidarietà.



Con la denuncia e l'avvio del procedimento penale puoi ottenere un aiuto economico a carico del *Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura* istituito con la legge 108/96 presso l'*Ufficio del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura*.

In che cosa consiste l'aiuto economico?

Se ricorrono le condizioni previste dalla legge, a valere sul Fondo di solidarietà, possono essere concessi mutui senza interessi di durata non superiore ai cinque anni.

Condizioni per avere diritto al mutuo

- Devi esercitare un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale, o comunque economica, oppure una libera arte o professione.
- Per fatti di usura verificatisi a partire dal 1° gennaio 1996, devi risultare parte offesa nel relativo procedimento penale.
- Per fatti di usura verificatisi prima del 1° gennaio 1996, il procedimento penale di primo grado, nel quale risulti parte lesa, deve essere in corso successivamente alla data di entrata in vigore della legge sull'usura (24 marzo 1996).
- Devi presentare apposita domanda al Prefetto (vedi schema di domanda pag. 56) per ottenere la concessione del mutuo da parte del Fondo di Solidarietà.
- Non devi aver avuto in precedenza una condanna per usura o essere sottoposto a misure di prevenzione, né devi aver fornito dichiarazioni false o reticenti nel procedimento in corso.

- Devi predisporre un piano di investimento del mutuo per il reinserimento nell'economia legale e un piano di restituzione dello stesso.

La domanda per la concessione del mutuo

Se ricorrono le condizioni dette, per fatti di usura verificatisi a partire dal 1° gennaio 1996, o precedentemente (purché la vittima risulti parte lesa in un procedimento per usura in primo grado in corso successivamente all'entrata in vigore della Legge 108/96), la domanda va presentata entro 180 giorni a decorrere dalla data della denuncia o dalla data in cui viene comunicato alla vittima dell'usura l'inizio delle indagini penali.

Attenzione: se sei vittima di usura e poi di estorsione, devi presentare due distinte domande al *Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura* (pag. 40).

Attenzione: la domanda è complessa e va presentata insieme a diversi documenti: per evitare errori nella compilazione, rivolgiti alle Associazioni e alle Fondazioni antiusura, alle Camere di Commercio, alle Prefetture. In appendice a questo Vademecum è pubblicato un apposito schema di domanda (pag. 56).

Chi decide il contributo?

Le richieste di contributo vanno indirizzate al Fondo di Solidarietà tramite il Prefetto. La domanda deve essere corredata da un piano d'investimento per il reinserimento dell'usurato nell'economia legale.

La concessione del mutuo è decisa dal *Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura* sulla base della deliberazione del Comitato da lui presieduto.

Prima della definizione del procedimento, puoi ottenere un anticipo fino al 50% del mutuo:

- in caso di documentata urgenza;
- se il Pubblico Ministero ha dato parere favorevole;
- se sono trascorsi sei mesi dalla presentazione della denuncia oppure dall'iscrizione del soggetto indagato nel registro delle notizie di reato presso il Tribunale.

Uscire dall'usura si può: non indugiare, rivolgiti allo Stato e alla rete di solidarietà.

I tassi d'interesse

Il Ministero del Tesoro, in base alla Legge n. 108/1996 in materia di usura, è chiamato a rilevare, ogni tre mesi, il tasso effettivo globale medio (TEGM) degli interessi praticati dalle banche e dalle società finanziarie nel corso del trimestre precedente, per operazioni della stessa natura. Detto tasso, aumentato della metà, costituisce il limite oltre il quale gli interessi sono usurari.

Il TEGM, comprensivo di commissioni, di remunerazioni a qualsiasi titolo e spese, escluse quelle derivanti da imposte e tasse, è calcolato – su base annua – attraverso le informazioni fornite rispettivamente alla Banca d'Italia e all'Ufficio Italiano dei Cambi dalle banche e dalle società finanziarie.

La rilevazione dei tassi medi viene pubblicata, ogni tre mesi, nella Gazzetta Ufficiale con decreto del Ministro del Tesoro ed è esposta presso ogni sede o dipendenza aperta al pubblico degli

intermediari bancari e finanziari. I tassi sono riferiti a categorie omogenee di operazioni tenuto conto della natura, dell'oggetto, dell'importo, della durata, dei rischi e delle garanzie. Per la divulgazione dei tassi viene anche utilizzato il sito Internet della Banca d'Italia www.bancaditalia.it e quello dell'Ufficio Italiano dei Cambi www.uic.it; sui medesimi siti è altresì inserita una pagina riguardante la Normativa Antiusura.

La rilevazione distingue le operazioni di credito trattate a tassi che si adeguano istantaneamente alle variazioni di mercato (aperture di credito in conto corrente e forme assimilate, quali i finanziamenti per anticipi su crediti e documenti e il factoring) dalle altre categorie di operazioni. Per le prime sono rilevati i tassi effettivamente praticati per tutti i rapporti in essere; per le altre è rilevato il solo "tasso di ingresso".

La distinzione tra operazioni sensibili alle variazioni del mercato e le altre operazioni è utilizzata anche ai fini della definizione della metodologia di calcolo del tasso effettivo globale medio praticato dagli intermediari bancari e finanziari.

Le "Istruzioni per la rilevazione del tasso effettivo globale medio", emanate, in base alle rispettive competenze, dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio Italiano dei Cambi¹, indicano gli oneri da includere e quelli da escludere dal calcolo del tasso, affermando il principio in base al quale va ricompresa nel costo del credito ogni spesa comunque connessa con il finanziamento. L'individuazione delle spese escluse dal calcolo del tasso dipende, più in particolare, dalla natura delle stesse; sono, infatti, esclusi gli oneri che presentano un carattere di penalizzazione e quelli che si sostanziano nel recupero delle spese sostenute per fornire un servizio alla clientela.

¹ Le "Istruzioni per la rilevazione del TEGM" della Banca d'Italia sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 21.8.1999. Le "Istruzioni per la rilevazione del TEGM" dell'Ufficio Italiano dei Cambi sono disponibili sul sito Internet www.uic.it alla pagina Normativa antiusura e Tabelle dei tassi.

Determinazione del tasso soglia ai fini dell'usura¹.

¹ai fini della determinazione degli interessi usurari, ai sensi dell'art. 2 Legge 108/96, i tassi rilevati devono essere aumentati della metà.

L'ultima rilevazione dei TEGM, relativa al III trim. 1999, in vigore dal 1° gennaio 2000, è riportata sulla Gazzetta Ufficiale del 23.12.1999.

N	Categorie di operazioni	Classi di importo
1	Conti correnti garantiti e non garantiti (tasso unificato)	fino a 10
2		oltre 10
3	Anticipi e sconto + altri finanz. alle imprese (tasso relativo alle banche)	fino a 10
4		oltre 10
5	Factoring (tasso unificato)	fino a 100
6		oltre 100
7	Crediti personali e altri finanz. alle famiglie (tasso relativo alle banche)	intera distrib.
8	Sconto, crediti personali ed altri finanz. (tutti) (tasso relativo alle società finanziarie)	fino a 10
9		oltre 10
10	Leasing (tasso unificato)	fino a 10
11		da 10 a 50
12		da 5 a 100
13		oltre 100
14	Credito finalizzato (tasso unificato)	fino a 2,5
15		da 2,5 a 10
16		oltre 10
17	Mutui (tasso fisso + variabile) (tasso unificato)	intera distrib.
18	Prestiti contro cessione del quinto stipendio (tasso unificato)	fino a 10
19		oltre 10

Tasso effettivo globale

	IV Trim. 96	I Trim. 97	II Trim. 97	III Trim. 97	IV Trim. 97	I Trim. 98	II Trim. 98	III Trim. 98	IV Trim. 98	I Trim. 99	II Trim. 99	III Trim. 99
	16,18	15,90	15,05	15,21	14,30	14,19	13,94	12,84	11,94	11,72	11,68	11,78
	13,19	13,12	12,34	12,43	11,52	11,26	11,07	9,96	9,14	8,90	8,93	9,18
	12,90	12,42	12,20	12,29	11,16	10,97	9,97	9,33	8,62	8,06	7,90	7,80
	11,25	11,20	10,46	10,39	9,34	9,12	8,82	7,66	6,74	6,56	6,38	6,44
	13,88	12,91	12,84	11,88	11,15	10,69	10,74	9,15	8,32	7,94	7,89	7,94
	11,91	11,52	10,65	10,68	9,58	9,32	8,98	7,80	6,87	6,58	6,47	6,44
	16,12	15,25	14,20	15,12	13,21	12,99	12,62	11,68	10,68	10,33	10,21	10,62
	28,81	29,08	28,82	27,07	27,25	26,96	24,64	24,22	22,91	23,56	22,13	21,56
	25,23	24,28	21,42	22,00	20,20	19,76	18,70	17,77	16,19	16,72	15,67	15,95
	19,66	25,56	23,13	22,39	23,31	21,88	17,67	17,62	16,35	16,71	16,32	15,50
	16,19	16,15	15,07	14,88	13,55	12,88	12,25	10,89	9,68	9,33	9,15	9,43
	12,75	13,87	12,62	12,74	11,39	10,66	10,20	8,79	7,99	7,63	7,51	7,77
		11,52	10,59	10,42	8,99	8,65	8,12	6,85	5,93	5,69	5,67	5,88
	32,49	31,55	30,32	31,27	29,59	30,10	29,52	27,47	26,89	27,01	25,36	24,97
	23,90	23,70	22,67	22,90	21,84	21,34	20,64	18,11	17,61	16,59	15,51	15,46
	18,18	17,17	15,74	15,52	14,48	14,23	13,69	12,25	11,47	11,06	10,70	10,64
	10,60	10,28	9,39	9,48	8,29	7,84	7,33	5,80	5,09	4,92	4,90	5,34
	-	24,39	22,20	21,39	20,97	20,63	19,06	18,70	17,69	17,12	15,89	17,36
	-	20,66	19,34	17,97	17,36	16,78	16,34	14,51	14,05	12,89	12,40	12,85





Estorsione: dal pizzo alla nuova criminalità economica

Il codice penale definisce estorsione il delitto di chi con violenza o minaccia, costringendo taluno a fare o omettere qualche cosa, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto. L'essenza del reato si concretizza nell'offesa alla libertà personale del soggetto passivo.

Tipico esempio di estorsione è quello che consiste nell'ottenere un vantaggio patrimoniale indebito mediante minacce e atti intimidatori.

Le condizioni ambientali in cui l'estorsione oggi si manifesta nel nostro Paese e la complessa casistica in cui si realizza, rendono il fenomeno criminale particolarmente pericoloso sia per le singole vittime che per le comunità nel loro insieme. Limitata una volta ad alcuni contesti territoriali e ad alcune subculture (si pensi

ai riferimenti letterari verghiani al "pizzo"), oggi l'estorsione, gestita sempre più spesso dalla criminalità organizzata, investe contesti territoriali sempre più ampi, mina la sicurezza di vasti settori sociali, produce danni all'economia locale e nazionale, determina costi sociali intollerabili.

Il delitto si differenzia da quello di rapina (con il quale presenta notevoli affinità), laddove nella estorsione la vittima continua a godere, malgrado la violenza o la minaccia, di una certa libertà di determinazione e un'effettiva possibilità di scelta, anche se la sua autonomia è coartata. Limitazione anche violenta della libertà personale (fino al delitto più efferato) e possibilità di scelta sono, dunque, i due termini, difficili e contraddittori, del problema.

Da qualche tempo la società, e con essa gli organi dello Stato, hanno acquisito maggiore consapevolezza circa la necessità di non lasciare sola la vittima del

racket, né di limitarsi alla doverosa repressione del fenomeno.

È importante però che questo processo di maturazione si consolidi con una crescita diffusa della cultura della legalità attraverso la conoscenza degli strumenti con i quali si può contrastare l'emergenza criminosa.

L'attenzione dell'opinione pubblica per l'andamento dei fenomeni criminosi, concentratasi fino a qualche anno fa principalmente su criminalità organizzata e successivamente sui reati di natura politico-amministrativa, si è indirizzata negli ultimi tempi su una dimensione diversa dell'illegalità, costituita dalla criminalità diffusa in specifici contesti territoriali, soprattutto di carattere urbano. La percezione di un deterioramento generale delle condizioni di sicurezza è molto diffusa.

Ma l'esame attento dei fenomeni consente di dare una valutazione più articolata: l'aumento della criminalità negli

ultimi anni riguarda solo determinati contesti territoriali e certi delitti. Per alcune tipologie, effettivamente, continua a livello nazionale, anche negli anni più recenti, la tendenza all'aumento del numero dei delitti denunciati. È il caso di alcuni tipi di furto, nei negozi e negli appartamenti, ed anche delle rapine in banche e negli uffici postali, delle estorsioni, dei delitti connessi all'uso di stupefacenti e soprattutto delle truffe, che alimentano una nuova forma di insicurezza nella sfera delle relazioni produttive e specificatamente commerciali. Le truffe e le estorsioni presentano, in particolare, una tendenza espansiva fortemente correlata con le caratteristiche di urbanizzazione del territorio; si riscontrano in particolare nei grandi comuni e tra questi nelle sei città con oltre 500 mila abitanti.

Secondo l'ISTAT, Il numero medio annuo delle estorsioni denunciate in Italia è stato di 2.007 nel quadriennio 1986-89,

di 3.009 nel quadriennio 1990-93 e di 3.447 nel quadriennio 1994-97, sebbene, dopo una lunga fase quasi linearmente crescente (dalle 1.472 estorsioni denunciate nel 1986 alle 3.842 del 1996), nel 1997 esse sono diminuite di circa 500 unità rispetto all'anno precedente.

Questi numeri sono sicuramente la testimonianza della pericolosità del fenomeno ed anche del fatto (ormai accertato) che la criminalità organizzata utilizza sempre più tale delitto per penetrare l'economia produttiva e legale.

Non si può però disconoscere il lento, ma progressivo aumento della propensione a denunciare un delitto che in passato veniva subito in assoluto silenzio e nella più sconsolante solitudine.

L'affermarsi di una nuova cultura della legalità e l'impegno (anche legislativo) dello Stato danno i primi importanti frutti.

**La nuova legge sul
fondo di solidarietà
per le vittime
dell'estorsione e
dell'usura ti protegge
meglio, facilita
l'accesso ai contributi
di solidarietà**



Un nuovo strumento normativo è recentemente intervenuto nella lotta contro l'estorsione: con la Legge 23 febbraio 1999, n. 44, "Disposizioni concernenti il Fondo di Solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura", il legislatore ha inteso riordinare e migliorare il complesso corpo normativo. Essa si propone di superare alcune incertezze nella definizione delle circostanze e dei requisiti necessari per accedere al Fondo di Solidarietà e, contemporaneamente, di rendere più agevole la procedura per beneficiare dei contributi messi a disposizione dal Fondo stesso. Inoltre, per potenziare l'intervento repressivo del fenomeno, la Legge 44/99 prevede che in caso di pericolo di ritorsioni, le generalità del denunciante possano essere tenute riservate per l'intera durata delle indagini preliminari. La nuova legge rafforza il coordinamento degli organismi e delle attività anti-racket: sia il Fondo di Solidarietà che

il Comitato di Solidarietà (unitamente ai loro Uffici di assistenza tecnica) sono collocati presso il Ministero dell'Interno; il Comitato di Solidarietà delibera le elargizioni alle vittime del racket ed i mutui alle vittime dell'usura, successivamente il *Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket* ed antiusura ne adotta la concessione con Decreto motivato. Del Comitato di Solidarietà fanno parte un rappresentante del Ministero dell'Industria e uno del Ministero del Tesoro, tre membri designati dal CNEL, tre membri delle Associazioni che prestano assistenza e solidarietà alle vittime dell'usura e del racket, un rappresentante della Concessionaria di servizi assicurativi pubblici (Consap).

Le principali novità operative introdotte dalla legge

- Le vittime del racket (o gli eredi superstiti) possono beneficiare del Fondo di Solidarietà anche nel caso si siano verificati danni alle persone (lesioni personali o morte) non connessi con danni alle cose. In questi casi il danno è calcolato sulla base del mancato guadagno e l'elargizione del Fondo è ammessa per la parte economica non coperta da eventuali altri emolumenti ricevuti, per lo stesso evento, in applicazione della legge a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.
- Tra i danni riconosciuti (agli operatori economici) rientra ora anche il mancato guadagno, per l'attività esercitata, a causa di intimidazioni anche ambientali: la vittima deve denunciare le richieste estorsive e il clima penalizzante che è

stato determinato a suo svantaggio. Tutti i reati, anche indiretti, che rappresentano una reale pressione estorsiva o che concorrono a determinarla, vengono equiparati alla richiesta estorsiva.

- Possono accedere ai contributi del Fondo anche gli appartenenti alle Associazioni antiracket che abbiano subito danni da mancato guadagno conseguenti a condizionamenti ambientali, nonché soggetti terzi che, pur non essendo dirette vittime delle richieste estorsive, abbiano riportato lesioni personali o danni alle cose in conseguenza di azioni delittuose.

Pur nei limiti della dotazione complessiva del Fondo, possono essere corrisposte elargizioni per l'intero ammontare del danno fino ad un massimo di 3 miliardi per singola domanda (6 miliardi nel caso di più domande, dello stesso soggetto, nel corso del triennio).

- Diminuiscono i vincoli per il termine di presentazione della domanda di accesso al Fondo:
nel caso di danni materiali, la domanda può essere presentata dalla data di presentazione della denuncia in poi, entro 120 giorni dalla denuncia o dalla data di conoscenza che dalle indagini preliminari risulta la finalità estorsiva;
nel caso di mancato guadagno conseguente a condizionamenti anche ambientali, la domanda deve essere presentata entro un anno dall'inizio delle richieste estorsive.
- I benefici del Fondo di solidarietà possono essere concessi anche a coloro che in precedenza siano stati acquiescenti alle richieste estorsive, purché il rifiuto (intervenuto con l'atto di denuncia dei fatti) permanga dopo la presentazione della domanda di contributo.
- Quando è necessario tutelare l'incolumità del denunciante, sono sospesi i ter-

mini per la presentazione della domanda di accesso al Fondo e il Pubblico Ministero può disporre che in tutti gli atti del procedimento giudiziario non si menzionino le generalità del denunciante, fino alla sua definizione.

- I contributi elargiti dal Fondo possono essere utilizzati dall'esercente vittima sia per ripristinare la vecchia attività economica colpita dal danno che per intraprendere una nuova attività, anche in un luogo diverso.
- Subordinatamente al parere favorevole del Pubblico Ministero, nel corso delle indagini preliminari, alla vittima di estorsioni può essere concesso un contributo provvisorio anticipato fino al 70% del danno indennizzabile.
- In alcuni casi particolari si contemplano altri 240 giorni utili, per la presentazione della domanda di contributo, per coloro i quali i termini fossero già scaduti.

In che modo possiamo difenderci dal racket



La criminalità organizzata cerca di insinuarsi anche nell'economia produttiva legale: cerca di impadronirsi di attività economiche pulite, affinché diventino la "copertura" di altre illecite.

Lo fa minacciando coloro che esercitano un mestiere o un'attività imprenditoriale, commercianti, artigiani, liberi professionisti, imprenditori, ecc., e spesso ci riesce.

La minaccia è un'arma subdola e crudele, che si manifesta in mille modi diversi ed in crescendo: i pneumatici dell'auto tagliati da una lama, il vetro del negozio forato da un unico proiettile, la porta dello studio o di casa imbevuta di benzina, ed altro ancora.

A questo punto, eccoli presentarsi, solerti e puntuali, per offrirti, in cambio di denaro, la loro "protezione" da altri fatti certamente più gravi: l'auto bruciata, il negozio imbottito di tritolo, la casa saccheggiata o, peggio, minacce all'incolumità personale.

In quell'attimo ognuno di noi si sente solo.

Se paghi il "pizzo" anche una volta sola, entri in un sistema in cui, via via, diventi vittima permanente della criminalità, sino al punto di rischiare la tua vita. Ogni tentativo di estorsione, pur velato od a te poco chiaro, va reso noto alle Associazioni di categoria, alle Associazioni antiracket o alle Forze dell'Ordine.

Non avere dubbi e non indugiare: informare le Associazioni, parlare con chi ti offre aiuto, denunciare le richieste estorsive, ti toglie dell'isolamento, ti dà forza e strumenti per vincere.

La denuncia alle Forze dell'Ordine è vincente: un apposito studio ci dice che, per quanto possa risultare sorprendente, statisticamente non sono emersi casi in cui la vittima di un'estorsione che si sia rivolta alle Forze dell'Ordine o al Magistrato abbia subito ritorsioni.

Decalogo antiracket

1.

Non sottovalutare mai il primo segnale "strano", la telefonata sospetta, il primo passaggio dal negozio di persone insolite.

2.

Non rimanere isolato: mettili subito in contatto con la tua Associazione che ti può assistere, con le Forze dell'Ordine, con il Sindaco: un contatto con le autorità di Polizia non comporta la formale denuncia del presunto estorsore.

3.

Collabora con le Forze dell'Ordine: la tua Associazione e le Forze dell'Ordine ti garantiscono il necessario anonimato. Insieme, si può individuare una strategia per "incastrare" coloro che tentano l'estorsione, senza chiamarti in causa direttamente.

4.

Non chiudere subito la trattativa con

l'estorsore. Prendi tempo: si possono attuare caute strategie di successo per farli arrestare tutti.

5.

Non pagare subito la prima somma richiesta. All'inizio, il criminale ti dà tempo per decidere. Usalo per la trattativa: deve venire allo scoperto il maggior numero di persone coinvolte; quando si chiude la trattativa, interviene sempre un capo per superare le tue ultime esitazioni: adesso può scattare la trappola.

6.

Non fidarti dei falsi amici. Spesso entrano in gioco nuove figure per la mediazione. Chi interviene è, di solito, un altro imprenditore che già paga da molto tempo il cui invischiamento è ad uno stato già avanzato.

7.

Non cedere alla paura. Durante la trattativa, si ricorre a violenza, attentati e minacce per superare la tua resistenza.

E il momento più delicato. Se cedi adesso è finita: hai ceduto per sempre. Mai e poi mai bisogna pagare.

8.

Evita di esporti da solo. Bisogna ridurre al minimo il rischio individuale. Occorre parlare con altri colleghi, coinvolgi la tua Associazione di categoria.

9.

Ricerca la solidarietà dell'intera comunità. L'estorsione non colpisce solo gli imprenditori e gli operatori commerciali ma tutti i cittadini. Rivolgiti a persone che possono mettersi in contatto con l'Associazione, le Forze dell'Ordine, il Sindaco.

10.

Ribellati al ricatto: non sei più solo. L'Associazione di categoria, con i propri legali, interviene nel processo penale, sostenendoti, costituendosi parte civile e dando risonanza alla sentenza di condanna.

Il fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura

Per tutelare l'attività produttiva legale,

lo Stato ha istituito il Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura.

Il Fondo offre un contributo economico finalizzato al ripristino dell'attività imprenditoriale di quanti, individui o associazioni antiracket, hanno subito danni alla persona, ai beni mobili (auto, moto, attrezzature per l'azienda, ecc.) e immobili (casa, negozio, ecc.) da parte degli estorsori.

Il Fondo di Solidarietà interviene anche in favore di terzi che hanno subito danni materiali e di quanti hanno subito danni, per mancato guadagno, a causa di pressioni ambientali (se ad esempio un negozio ha perso la propria clientela impaurita dalle minacce velate e diffuse).



Condizioni per avere diritto al contributo:

- che il danno sia stato provocato per costringere la vittima a subire richieste estorsive, oppure per ritorsione conseguente al rifiuto;
- che le intimidazioni di qualunque natura e le azioni delittuose vengano denunciate alle Forze dell'Ordine.
- che la vittima si opponga alle richieste estorsive anche dopo aver denunciato il danno e chiesto il contributo;
- che la vittima non abbia contribuito in alcun modo al fatto delittuoso;
- che la vittima non abbia in corso procedimenti per fatti delittuosi;

Oltre a ciò, ovviamente, è necessario che il danno sia superiore (come valore) a quello coperto dall'Assicurazione (se ne era stata stipulata una).

Come si ottiene il contributo:

Per avere accesso al contributo, il titolare dei beni danneggiati (o il soggetto che ha subito danni personali, o i superstiti) deve formulare richiesta entro 120 giorni dalla denuncia (vedi pag. 61, nota).

Alla domanda va allegata una relazione dettagliata dei fatti accaduti, dell'ammontare del danno e va dichiarata l'esistenza o meno di contratti di assicurazione sui beni danneggiati o distrutti. Nel caso in cui ci siano contratti di assicurazione, vanno allegate le copie delle polizze.

La domanda può essere presentata dall'interessato o dai suoi eredi e, per i professionisti, anche dal Consiglio Nazionale dell'Ordine professionale cui il danneggiato aderisce, o dalle Associazioni nazionali di categoria, o dalle Associazioni antiracket, sempre con il consenso dell'interessato.

Chi è stato vittima di usura e poi di

estorsioni, violenze o minacce, deve presentare due distinte domande al *Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura*.

In appendice al presente Vademecum (pag. 59) è pubblicato un apposito schema di domanda per accedere al Fondo.

Compila bene la domanda e allega i documenti.

Quant'è il contributo

Il contributo previsto dal *Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura* copre l'intero ammontare del danno subito, sia materiale che di mancato guadagno.

Il contributo può arrivare fino a tre miliardi di lire per la singola domanda ed è esente dal versamento delle imposte IRPEF e IRPEG. Il contributo viene concesso in una o più soluzioni e, prima della definizione del procedimento, può

essere disposta una anticipazione pari al 70% del totale riconosciuto. Se esiste una polizza assicurativa, e l'importo del danno supera la somma liquidata o che può essere liquidata dall'Assicurazione, il contributo viene concesso per la sola quota eccedente.

Chi decide il contributo

La richiesta di contributo deve essere indirizzata al Fondo di Solidarietà, tramite il Prefetto della provincia nel cui territorio si è verificato l'evento denunciato. Il Comitato del Fondo delibera, sulle elargizioni adottate con Decreto del Commissario, entro 30 giorni dal ricevimento dal Prefetto degli elementi istruttori ed è tenuto a rispettare il segreto d'ufficio. Per conservare il proprio diritto al ricevimento delle quote ulteriori del contributo, è necessario che l'interessato documenti di avere impiegato le somme già

ricevute per la ripresa della propria attività imprenditoriale (anche se diversa per tipologia e ubicazione). Altrimenti l'interessato dovrà restituire immediatamente l'intera somma percepita, come pure nel caso in cui venga accertato il consenso a richieste estorsive nei tre anni successivi alla concessione del contributo.



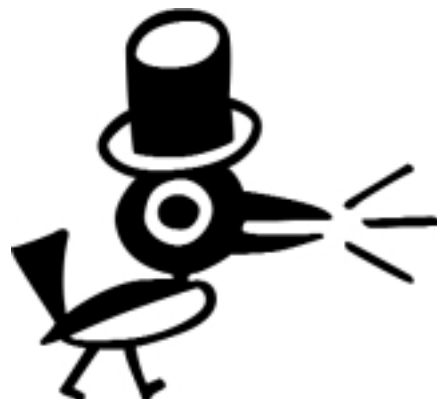
Ulteriori benefici per le vittime del racket

In favore di coloro che presentano richiesta di contributo al *Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura*, possono essere prorogati fino a tre anni:

- i termini di scadenza (ricadenti entro un anno dalla data dell'evento dannoso) degli adempimenti fiscali ed amministrativi, del pagamento dei ratei di mutui bancari ed ipotecari, e di ogni altro atto esecutivo;
- i termini di prescrizione, compresi quelli legali e processuali comportanti la perdita di diritti compreso quello d'agire o fare eccezioni, che scadono entro un anno dalla data del fatto dannoso.

Per la stessa durata viene sospesa l'esecuzione delle procedure di cessione degli immobili, come pure il pignoramento dei beni, sia mobili che immobili.

Glossario



Abusivismo bancario

Reato commesso da chiunque eserciti l'attività bancaria (raccolta di risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) senza avere ottenuto dalla Banca d'Italia la prescritta autorizzazione e l'iscrizione nell'apposito Albo delle banche previsto dalla legge. Il reato è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni e con la multa da 4 a 20 milioni di lire.

Abusivismo finanziario

Reato commesso da chiunque eserciti attività finanziaria nei confronti del pubblico senza essere iscritto nell'elenco degli intermediari finanziari tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi.

Il reato è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni e con la multa da 4 a 20 milioni di lire.

Confidi

Organismi aventi struttura cooperativa o consortile che prestano garanzie per i finanziamenti a favore delle imprese socie o consorziate. I Confidi sono iscritti, ai sensi dell'art. 155, 4° comma, del decreto legislativo n. 385 del 1.9.1993, nell'apposita sezione dell'elenco tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi.

Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura

Fondo istituito dalla legge 7 marzo 1996, n. 108 (Disposizioni in materia di usura), presso il Ministero del Tesoro.

I beneficiari del Fondo, di entità pari a lire 300 miliardi per il triennio 1996/1998, sono:

- Confidi (per una quota pari al 70% dello stanziamento annuale), a condizione che abbiano costituito un "fondo speciale antiusura";
- le Fondazioni e Associazioni riconosciute, iscritte in un apposito elenco istituito presso il Ministero del Tesoro, per la restante quota del 30%.

Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura (unificato con il Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione)

Fondo istituito dalla legge 7 marzo 1996, n. 108, per l'erogazione di mutui senza interesse di durata non superiore a 5 anni a favore di soggetti che esercitano attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica ovvero una libera professione, i quali dichiarino di essere vittime del delitto di usura e risultino parti offese nel relativo procedimento penale.

Il fondo è alimentato:

- da uno stanziamento a carico del Bilancio dello Stato pari a lire 10 mld per il 1996 e 20 mld a decorrere dal 1997;
- dai beni confiscati ai soggetti condannati per il reato di usura;
- da lasciti e donazioni.

Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione

Fondo istituito dalla Legge 18 febbraio 1992 n. 172. Il Fondo è alimentato: da un contributo sui premi assicurativi nei rami incendio, responsabilità civile, auto, rischi diversi e furto; da un contributo dello Stato; da una quota annuale prelevata dalle somme confiscate e da una quota del ricavato delle vendite di beni mobili o immobili anch'essi confiscati ad organizzazioni criminali.

Questo Fondo, come illustrato nelle pagine precedenti, è stato unificato con quello di solidarietà per le vittime dell'usura con il Regolamento di attuazione della Legge 44/99 (dpr 16 agosto 1999 n.455, art.4, comma 1).

Il Fondo interviene alle condizioni previste dalla Legge 44/99 con elargizioni sino alla copertura dell'intero ammontare del danno e può concedere una provvisoria fino al 70% di questo.

Imprese ad elevato rischio finanziario

Piccole o medie imprese alle quali è stata rifiutata una richiesta di finanziamento, assistita da una garanzia pari ad almeno la metà dell'importo del finanziamento stesso.

Ombudsman bancario

Organismo collegiale istituito con l'Accordo del 1° febbraio 1993 (successivamente modificato nel dicembre 1998) promosso dall'ABI per dirimere, al ricorrere di determinate condizioni, le controversie tra Banche e clientela che non abbiano trovato soluzione presso l'Ufficio Reclami delle Banche. L'Ombudsman bancario ha sede in Via delle Botteghe Oscure n. 46, 00186 Roma.

Tasso annuo effettivo globale (TAEG)

Il Tasso annuo effettivo globale è il costo totale del credito a carico del consumatore espresso in percentuale annua del credito concesso. Il TAEG comprende gli

interessi e tutti gli oneri da sostenere per utilizzare il credito.

Tasso annuo nominale

Tasso di interesse calcolato su base annua, non comprensivo di eventuali ulteriori oneri o spese.

Tasso usurario

Limite oltre il quale il tasso di interesse praticato nel finanziamento è usurario; viene calcolato aumentando della metà il tasso effettivo globale medio relativo alla categoria di operazioni alla quale appartiene quella effettuata.

Tale tasso effettivo globale medio si trova indicato nell'apposita Tabella di rilevazione pubblicata ogni trimestre sulla Gazzetta Ufficiale, che le Banche e gli intermediari finanziari sono tenuti ad esporre in ogni sede o dipendenza aperta al pubblico (vedi pag. 26/27).

A chi rivolgersi:



La pratica mutualistica: dai monti frumentari ai confidi

La pratica mutualistica per combattere l'usura, che oggi in Italia si evidenzia nei nuovi organismi di solidarietà previsti dalla legge, ma anche nella rete di libere associazioni, e nello stesso ruolo riconosciuto ai Consorzi di garanzia, ha precedenti antichi.

Sono coevi, ad esempio, i Monti frumentari e i Monti di pietà o Monti di pegno, sorti in Italia "come controposta al pauperismo dei secoli XIV e XV, sotto il pungolo della predicazione popolare degli oratori sacri del rinascimento (primo fra essi, il Beato Bernardino da Feltre) rivolta a combattere l'usura, che appariva come una vera piaga sociale".

Tutti i Monti, definiti opere pie dal Concilio di Trento, che prestassero frumento per la semina e per il sostentamento o

soldi, avevano un proprio fondo patrimoniale formatosi con donazioni, lasciti, collette, contribuzioni, eccetera. Gestiti dapprima solo da confraternite e organismi ecclesiastici, si estesero poi alla gestione di enti laici.

Fin dal principio concessero prestiti a modico interesse, sicché più che istituti o enti di beneficenza, "svolsero funzioni tipicamente bancarie ricevendo depositi e investendoli in prestiti a interesse".

In concomitanza con l'usura, numerosi altri fattori di carattere socio economico furono alla base della loro fioritura: economia a livello di sussistenza e epidemie, carestie, terremoti, eccetera.

Anche la nascita del cooperativismo, che si colloca in Inghilterra nella prima metà dell'Ottocento, sulla scia della rilevante esperienza del cartismo e del generoso filantropismo oweniano, proprio attraverso l'apertura dei negozi cooperativi, si origina dalla necessità delle classi più umili di affrancarsi da situazioni ricor-

renti e costanti di bisogno.

Con l'evoluzione dell'attività creditizia, la concessione di prestiti contro pegno di cose mobili o fungibili si è gradatamente ridotta, lasciando spazio ad operazioni di intermediazione fondate su altre forme di garanzia.

Nella pratica moderna il tema delle garanzie, oltre il tradizionale avallo, si è venuto arricchendo di nuove formule e nuovi sistemi, che vanno dalla lettera di gradimento (*lettre de patronage*) alle cooperative di garanzia (Confidi) ai vari contratti autonomi di garanzia, imponendosi progressivamente all'attenzione degli studiosi e degli operatori.

Associarsi in cooperative o consorzi per costituire un Confidi risponde all'esigenza dei piccoli imprenditori di aumentare la propria forza contrattuale nei rapporti con il mondo bancario.

Anche le banche possono essere interessate all'intervento dei Confidi al fine di

migliorare la selezione delle imprese clienti che si presentano agli sportelli con adeguate garanzie.

Gli obiettivi dei Confidi possono essere così riassunti:

- ampliare la capacità di credito dei piccoli imprenditori associati attraverso le garanzie rilasciate;
- consentire ai piccoli imprenditori soci di ottenere credito a minor costo in quanto con la convenzione stipulata con le banche essi riescono ad ottenere condizioni più vantaggiose;
- fornire consulenza e servizi finanziari alle imprese associate per consentire loro di gestire al meglio le proprie risorse finanziarie.

Con la legge sull'usura, ai Confidi che hanno accettato le condizioni da essa poste, come detto in altra parte del Vademecum, è stata riconosciuta anche una specifica funzione di sostegno ai soggetti vittime di tale delitto.

I Confidi sono generalmente costituiti in forma di società cooperativa a responsabilità limitata o di società consortile tra piccole imprese accomunate dall'appartenenza a uno stesso settore produttivo ovvero ad una stessa area geografica. Per poter operare i Confidi debbono essere iscritti in un'apposita sezione dell'Elenco generale tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi.

Attualmente i Confidi esistenti sul territorio nazionale sono n. 902 (grafico a pag. 46), dei quali oltre 200 abilitati a utilizzare fondi antiusura (elenco a pag.46).

I dati sono divulgati sul sito Internet www.uic.it - **Intermediari Finanziari.**



L'iscrizione delle associazioni negli elenchi delle prefetture

La nuova legge contro l'estorsione (Legge 44/99), all'art.13, prevede che le associazioni e le organizzazioni che assistono le vittime del racket debbano essere iscritte in un apposito elenco presso la Prefettura della provincia in cui operano.

Con il decreto n.451 del 21 ottobre 1999 (emanato dal Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro della Giustizia) è stato adottato il Regolamento per l'iscrizione di dette associazioni ed organizzazioni di assistenza e solidarietà negli elenchi tenuti dalle Prefetture.

Ciò permette di rendere operativi tali organismi nella loro funzione solidaristica, di assistenza e di prestazione di garanzie per un più facile accesso al credito dei soggetti in difficoltà.

Il Regolamento contenuto nel Decreto 451 semplifica altresì l'iscrizione in detti elenchi degli organismi antiracket già iscritti presso le Prefetture ai sensi della Legge 614/94 e delle Associazioni e Fondazioni antiusura già iscritte nell'elenco

(di cui all'art.15, comma 4, della Legge 108/96) tenuto dal Ministero del Tesoro.

Le Prefetture costituiscono uno dei riferimenti essenziali per le vittime dell'usura e dell'estorsione. Rivolgiti in ogni momento (anche telefonicamente) alla Prefettura della tua provincia: troverai un valido sostegno e competenza professionale.





Distribuzione dei Confidi iscritti nell'apposita sezione dell'Elenco Generale tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi. (dicembre 1999)

Gli indirizzi utili

Confidi abilitati a utilizzare fondi antiusura

Abruzzo

ASCOM FIDI VASTESE coop a rl
66054 VASTO (CH)
VIA DELLE GARDENIE, 16
PROVINCIALE

ASCOMFIDI PESCARA SCRL
65129 PESCARA
VIA ALDO MORO, 1/3
PROVINCIALE

CO.FIDI CHIETI a rl
66100 CHIETI
PIAZZA UMBERTO I, 7
PROVINCIALE

CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA
FIDI SERFIDI Soc. Coop a rl
64100 TERAMO
VIA PONTE S. GIOVANNI 2/A
PROVINCIALE

COOPCREDITO
Coop. di Garanzia di Credito
dei Commercianti
della Provincia di Chieti- scrl
66100 CHIETI
VIA SPEZIOLI, 52
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA "CITTÀ DI TERAMO
E PROVINCIA" A RL
64100 TERAMO
VIA DEI MILLE, 61
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA CITTÀ DI AVEZZANO
E PROVINCIA Soc. Coop a rl
67051 AVEZZANO
VIA C. BATTISTI, 70
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA ERCOLE VINCENZO
ORSINI sca rl
64100 TERAMO
VIA PONTE S. GIOVANNI 2/A
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA TINI RENATO scrl
64100 TERAMO
VIA MOLINARI, 2
PROVINCIALE

COOPERCOMMERCIO COOPERATIVA
DI GARANZIA PER IL CREDITO
AI COMMERCianti DELLA PROVIN-
CIA DI TERAMO SCRL
64100 TERAMO
VIA DELFICO, 73
PROVINCIALE

COOPERFIDI ABRUZZO SCRL
67100 L'AQUILA
CORSO VITTORIO EMANUELE, 95
PIÙ PROVINCE

CREDITO E COOPERAZIONE
Cooperativa di garanzia per il credito
alle attività di impresa, professionali
e autonome scrl
64100 TERAMO
VIA DELFICO, 73
PROVINCIALE

LIBERA COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA DE L'AQUILA S.R.L.
67100 L'AQUILA
VIA INDIPENDENZA, 13
PROVINCIALE

LIBERA COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA
DI PESCARA SCRL
65126 PESCARA
VIA MARCO POLO, 40/46
PROVINCIALE

MUTUALCREDITO SC A RL
65122 PESCARA
VIA GENOVA, 7
REGIONALE

Basilicata

AGRIFIDI MATERA
Consorzio Garanzia Collettiva Fidi
75100 MATERA
VIA LUCANA, 82
PROVINCIALE

ARTIGIANFIDI MATERA
75100 MATERA
VIA LUCANA, 155
PROVINCIALE

COMFIDI
CONSORZIO DI GARANZIE E CREDITI
ALLE IMPRESE COMMERCIALI
DELLA BASILICATA
75100 MATERA
VIA LUPO PROTOSPATA, 56
REGIONALE

COFIDARTIGIANI MATERA
Consorzio Garanzia Collettiva Fidi
75100 MATERA
VIA LUCANA, 82
PROVINCIALE

COFIDINDUSTRIA MATERA
Consorzio Garanzia Collettiva Fidi
75100 MATERA
VIA LUCANA, 82
PROVINCIALE

COMFIDI MATERA
Consorzio Garanzia Collettiva Fidi
75100 MATERA
VIA LUCANA, 82
PROVINCIALE

CONSORZIO ARTIGIANFIDI
DI POTENZA
85100 POTENZA
CORSO XVIII AGOSTO, 34
PROVINCIALE

CONSORZIO COFIDI COMMERCIO
85100 POTENZA
VIA DELL'EDILIZIA, 13
REGIONALE

CONTINUITÀ ARTIGIANA SCRL
85100 POTENZA
CORSO XVIII AGOSTO, 22
REGIONALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA LA GRANDE
LUCANIA SCRL
75100 MATERA
VIA LUCANA, 155/BIS
PROVINCIALE

TURFIDI MATERA
Consorzio Garanzia Collettiva Fidi
75100 MATERA
VIA LUCANA, 82
PROVINCIALE

Calabria

ARTIGIANFIDI CALABRIA scrl
88100 CATANZARO
VIA T. CAMPANELLA, 37
REGIONALE

ASCOM-FIDI COSENZA SCRL
87100 COSENZA
VIA ALIMENA, 5
PROVINCIALE

CO.FIDI.
Consorzio di garanzia collettiva fidi
tra gli operatori commerciali, turisti-
ci, industriali, artigiani, di servizi
della Calabria
88100 CATANZARO
PIAZZA GARIBALDI, 16
REGIONALE

CON.FI. CALABRA SOCIETÀ CONSOR-
TILE A RL
88068 SOVERATO (CZ)
VIA GALLUPPI, 2
REGIONALE

CONFIDI COSENZA
Consorzio Garanzia Collettiva Fidi
87100 COSENZA
VIA G. TOCCI 2/C
REGIONALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA
OPUS HOMINI SCRL
87100 COSENZA
VIA B. CROCE, 5
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA "IL FUTURO" SCRL
87100 COSENZA
VIALE DEGLI ALIMENA, 61
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA EURO-FIDI SCRL
88046 LAMEZIA TERME (CZ)
VIA PO, 25
REGIONALE

COOPERATIVA DI GARANZIA
SOLIDARIETÀ scrl
88100 CATANZARO
Via Carlo V, 193
PROVINCIALE

FIDART CALABRIA SCRL
88100 CATANZARO
VIA F. CRISPI, 61
REGIONALE

Campania

ARTIGIANFIDI SCRL CONSORZIO
REGIONALE FRA LE COOPERATIVE
ARTIGIANE DI GARANZIA DI CREDITO
84127 SALERNO
VIA TORRIONE, 161
REGIONALE

ASCOM FIDI NAPOLI SC A RL
80134 NAPOLI
PIAZZA SALVO D'ACQUISTO, 32
PROVINCIALE

CO.NA.GA. COOPERATIVA
DI GARANZIA DI CREDITO DEI COM-
MERCianti ED OPERATORI TURISTICI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI SCRL
80138 NAPOLI
VIA DUOMO, 290
PROVINCIALE

CONSORZIO DI GARANZIA
COLLETTIVA CO.FIDI - EBOLI
84025 EBOLI (SA)
VIA MATTEOTTI, 30
PROVINCIALE

CONSORZIO TERZIARIA TURISMO
FIDI SCRL
80134 NAPOLI
PIAZZA SALVO D'ACQUISTO, 32
REGIONALE

ESERCOOP CREDITO TERRA
DI LAVORO SCRL
81100 CASERTA
VIA ROMA, 159
PROVINCIALE

Emilia Romagna

ARTIGIANCREDIT
EMILIA ROMAGNA SCRL
40122 BOLOGNA
VIA S. FELICE, 6
REGIONALE

ARTIGIANFIDI
DI REGGIO EMILIA SCRL
42100 REGGIO EMILIA
VIALE ISONZO, 46
PROVINCIALE

C.F.C. CONSORZIO FIDI
CONFESERCENTI
40127 BOLOGNA
VIADDEL COMMERCIO
ASSOCIATO, 30
REGIONALE

CO.M.FIDI COOPERATIVA
MODENESE FIDI SCRL
41100 MODENA
VIA RAINUSSO, 36
PROVINCIALE

COFITER già FEDERCOMFIDI
EMILIA ROMAGNA
40121 BOLOGNA
VIA MONTE GRAPPA, 4
REGIONALE

CONSORZIO DI GARANZIA CREDITI
AL COMMERCIO CONFIDI
40128 BOLOGNA
PIAZZA COSTITUZIONE, 8
PROVINCIALE

COOPERATIVA DI GARANZIA
FRA COMMERCianti SCRL
29100 PAVENZA
PIAZZA CAVALLI, 35
PROVINCIALE

COOPERATIVA DI GARANZIA
FRA COMMERCianti SCRL
43100 PARMA
VIA VERDI, 2
PROVINCIALE

COOPERATIVA DI GARANZIA
PER IL CREDITO AI COMMERCianti
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA SCRL
48100 RAVENNA
VIALE FARINI, 18
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA DELLA PROVINCIA
DI PARMA SCRL
43100 PARMA
VIA VERDI, 2
PROVINCIALE

COOPERATIVA DI GARANZIA
DELLE IMPRESE COMMERCIALI
E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA
DI MODENA SCRL
41100 MODENA
VIA GANACETO, 134
PROVINCIALE

COOPERATIVA DI GARANZIA
DI CREDITO AI COMMERCianti
DI FORLÌ E CESENA SCRL
47100 FORLÌ
VIA GRADO, 2
PROVINCIALE

COOPERATIVA DI GARANZIA
FRA COMMERCianti AL DETTAGLIO
DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
FIDICOMM A RL
42100 REGGIO EMILIA
PIAZZA DELLA VITTORIA, 1
PROVINCIALE

COOPERATIVA DI GARANZIA
FRA COMMERCianti ED OPERATORI
TURISTICI SCRL
44100 FERRARA
LARGO CASTELLO, 10
PROVINCIALE

FIDIMPRESA MODENA SCRL
41100 MODENA
VIA F. MALAVOLTI, 5
PROVINCIALE

FIDIMPRESA BOLOGNA SCRL
40128 BOLOGNA
VIA RAIMONDI, 16
PROVINCIALE

FIDIMPRESA PIACENZA S.C.R.L.
29100 PIACENZA
PIAZZALE ROMA, 6
PROVINCIALE

FIDINDUSTRIA EMILIA ROMAGNA
40121 BOLOGNA
VIA MONTE GRAPPA, 4
REGIONALE

FINANZIARTI COOPERATIVA
ARTIGIANA DI GARANZIA
DI RAVENNA SSCRL
48100 RAVENNA
VIALE FARINI, 18
PROVINCIALE

Friuli Venezia Giulia

CON.GA.FI COMMERCIO TRIESTE
34121 TRIESTE
PIAZZA DELLA BORSA, 14
PROVINCIALE

CON.GA.FI. COMMERCIO UDINE
Consorzio Garanzia Fidi tra le piccole
imprese del commercio, del turismo
e dei servizi della Provincia di Udine
33100 UDINE
VIA MORPUGO, 34
PROVINCIALE

CONSORZIO DI GARANZIA FIDI FRA
LE IMPRESE ARTIGIANE DELLA PRO-
VINCIA DI UDINE SCRL
33100 UDINE
VIA MORPUGO, 12
PROVINCIALE

Lazio

ARTIGIANCOOP SCRL
01100 VITERBO
VIA 1° MAGGIO, 3
REGIONALE

CONSORZIO - GARANZIA COLLETTI-
VA FIDI - CONFIDI DELLA PROVINCIA
DI LATINA SCRL
04100 LATINA
VIA MONTESANTO, 8
PROVINCIALE

CONSORZIO CON ATTIVITÀ ESTERNA
PER LA GARANZIA COLLETTIVA FIDI
DELLA PROVINCIA DI FROSINONE
03100 FROSINONE
VIA DEL PLEBISCITO, 15
PROVINCIALE

COOPERATIVA DI GARANZIA
DI FIDI PER I COMMERCianti
DELLA PROVINCIA DI VITERBO SCRL
01100 VITERBO
VIA G. ROSSINI, 26
PROVINCIALE

COOPERATIVA DI GARANZIA
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
DELLA PROVINCIA DI VITERBO
- FIDIT ALTO LAZIO A RL
01100 VITERBO
VIA ELLI ROSSELLI, 4
PROVINCIALE

COOPFIDI DUILIO MINICOZZI A RL
00186 ROMA
LARGO TORRE ARGENTINA, 11
PROVINCIALE

GA.FI.ART. SCRL
00144 ROMA
VIALE U. TUPINI, 121
REGIONALE

GASER COOP RL
03100 FROSINONE
VIA A. PALEARIO, 5
PROVINCIALE

Liguria

CONFIDI LIGURIA SC PA A RL
16121 GENOVA
VIA C. R. CECCARDI, 1/6
REGIONALE

CONSORZIO REGIONALE
DISTRIBUTORI CO.RE.DI SCRL
17100 SAVONA
VIA CAVOUR, 5/1
REGIONALE

CREDIT. COM. LIGURIA SCRL
16124 GENOVA
VIA CAFFARO, 3/8
REGIONALE

FIDICOM LIGURIA SCRL
16121 GENOVA
VIA CESAREA, 8
REGIONALE

MEDIOCOM LIGURIA CONSORZIO
REGIONALE LIGURE PER LA GARANZIA
DI FINANZIAMENTI A MEDIO
TERMINE AL COMMERCIO
16122 GENOVA
VIA PESCHIERA, 16
REGIONALE

UNIONFIDI LIGURIA CONSORZIO
REGIONALE PER LA GARANZIA
DI FINANZIAMENTI ALL'INDUSTRIA
16122 GENOVA
VIA PESCHIERA, 16
REGIONALE

Lombardia

ARTIGIANCREDITO
DEL LODIGIANO SCRL
26845 CODOGNO (LO)
VIA GARIBALDI, 40
REGIONALE

ARTIGIANFIDI CONSORZIO
DI GARANZIA FIDI TRA LE IMPRESE
ARTIGIANE DELLA PROVINCIA
DI COMO SCRL
22100 COMO
VIA BORGIOVICO, 223
PROVINCIALE

ARTIGIANFIDI SCRL
20025 LEGNANO (MI)
VIA GIOLITTI, 18
PROVINCIALE

ARTIGIANFIDI BERGAMO SCRL
24122 BERGAMO
PIAZZA MATTEOTTI, 11
PROVINCIALE

ASCOM-FIDI Cooperativa di Garanzia
degli operatori del Commercio del
Turismo e dei Servizi della Provincia
di Pavia a rl
27100 PAVIA
CORSO CAVOUR, 30
PROVINCIALE

ASCOMFIDI
COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI
PER IL CREDITO AL COMMERCIO
ED AL TURISMO SCRL
25121 BRESCIA
VIA BERTOLOTTI, 1
PROVINCIALE

ASSOCONFIDI SCRL
25124 BRESCIA
VIA CEFALONIA, 60
PROVINCIALE

CO.FIDI SCRL già COOPERATIVA
DI GARANZIA DI CREDITO DEGLI
ESERCENTI DELLA PROVINCIA DI
MANTOVA SCRL
46100 MANTOVA
VIA PARMA, 18/c
PROVINCIALE

CON.FLA. CONSORZIO FIDI FRA
IMPRESE ARTIGIANE
DELLA PROVINCIA DI COMO
22100 COMO
VIALE ROOSEVELT, 15
PROVINCIALE

CONFIAB CONSORZIO FIDI
FRA IMPRESE ARTIGIANE
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO
24125 BERGAMO
VIA TORRETTA, 12
PROVINCIALE

CONFIDART CONSORZIO FIDI
TRA IMPRESE ARTIGIANE
DELLA PROVINCIA DI MANTOVA
46100 MANTOVA
VIA SOLFERINO E S. MARTINO, 25
PROVINCIALE

CONFIDART SCRL
24122 BERGAMO
VIA S. ANTONINO, 3
PROVINCIALE

CONFIDI MILANO CONSORZIO
GARANZIA COLLETTIVA FIDI
20122 MILANO
VIA PANTANO, 9
PROVINCIALE

CONSORZIO DI GARANZIA MANTO-
VANO PER IL CREDITO DEL TERZIO
SOC. COOP. CONSORTILE A RL
FIDITER SCRL
46100 MANTOVA
VIA VALSESIA, 46
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA SCRL
25126 BRESCIA
VIA MILANO, 18
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA - ARTIGIANFIDI SCRL
21100 VARESE
VIALE MILANO, 5
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA DELLA PROVINCIA
DI MILANO SCRL
20122 MILANO
PIAZZETTA PATTARI, 4
REGIONALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA DI BERGAMO SCRL
24121 BERGAMO
VIA STOPPANI, 10
PROVINCIALE

COOPERATIVA COMMERCianti
DI GARANZIA DELLA PROVINCIA
DI PAVIA SCRL
27100 PAVIA
CORSO CAVOUR, 30
PROVINCIALE

COOPERATIVA DI GARANZIA
DI CREDITO DEI COMMERCianti
DELLA REGIONE LOMBARDIA SCRL
20127 MILANO
VIA PASTEUR, 16
PROVINCIALE

COOPERATIVA DI GARANZIA
PER I COMMERCianti
DELLA PROVINCIA DI VARESE SCRL
21100 VARESE
VIA VALLE VENOSTA, 4
PROVINCIALE

COOPERATIVA FIDI E GARANZIA
DEL CREDITO PER ARTIGIANI
E PICCOLE IMPRESE DELLA PROVIN-
CIA DI BRESCIA E DELLA REGIONE
LOMBARDIA SCRL
25125 BRESCIA
VIA MALTA, 18
REGIONALE

CREDIT.COM. - COOPERATIVA
DI GARANZIA DI CREDITO DEI COM-
MERCianti DELLA PROVINCIA
DI BRESCIA SCRL
25125 BRESCIA
VIA SALGARI, 6
REGIONALE

FIDICOMET - Fondo di garanzia per il
credito al commercio e al turismo scrl
20122 MILANO
VIA SERBELLONI, 2
PIU PROVINCE

FIDIMPRESA SCRL
20127 MILANO
VIA TERMOPIOLI, 12
PROVINCIALE

FIDIMPRESA SCRL
SOCIETA' BRESCIANA DI GARANZIA
25125 BRESCIA
VIA CORSICA, 14/h
REGIONALE

FIDIMPRESA VARESE SCRL
21100 VARESE
VIA BONINI, 1
PROVINCIALE

FOGALCO SCRL
24125 BERGAMO
VIA BORGO PALAZZO, 137
PROVINCIALE

LIBERA COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA DELLA PROVINCIA
DI PAVIA SCRL
27058 VOGHERA (PV)
VIA G. BIDONE, 21
LOMBARDIA E PIEMONTE

UNIONFIDI LECCO
CONFARTIGIANATO SCRL
23900 LECCO (LC)
VIA G. GALILEI, 1
PROVINCIALE

Marche

ASCOMFIDI SCRL
Cooperativa Garanzia Fidi
60121 ANCONA
VIA DELLA LOGGIA, 5
PROVINCIALE

CONSORZIO DI GARANZIA
COLLETTIVA FIDI FRA LE IMPRESE
ARTIGIANE E I CONSORZI
DI IMPRESE ARTIGIANE
DELLA PROVINCIA DI ANCONA
CONARFIDI SCRL
60122 ANCONA
VIA PALESTRO, 7
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA MARIO PIERUCCI SCRL
62100 MACERATA
VICOLO SANTA CROCE, 11
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA PICENA
DI GARANZIA SCRL
63039 S. BENEDETTO
DEL TRONTO (AP)
VIA PASUBIO, 1/L
REGIONALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA
"GIORDANO KUFERLE" A RL
63100 ASCOLI PICENO
CORSO MAZZINI, 182
REGIONALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA DI CREDITO FIDUCIA-
RIA ARTIGIANA DELLA PROVINCIA
DI ANCONA SCRL
60100 ANCONA
VIA ASCOLI PICENO, 44
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA GIUSEPPE
SALOMONI A RL
62100 MACERATA
GALLERIA LUZIO, 5/A
PROVINCIALE

FIDIMPRESA - COOPERATIVA
ARTIGIANA DI GARANZIA
DELLA PROVINCIA DI ANCONA SCRL
60124 ANCONA
VIA PIAVE, 43
PROVINCIALE

LIBERA COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA SRL
63100 ASCOLI PICENO
VIA ALESSANDRIA, 12
PROVINCIALE

NUOVA COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA SCRL
61100 PESARO
VIA MAMELI, 92
PESARO E URBINO

PIETRO RABINI - COOPERATIVA
ARTIGIANA DI GARANZIA A RL
60122 ANCONA
VIA PALESTRO, 7
PROVINCIALE

SOC.COOP. "R. MASSACCESI" A RL
63023 FERMO (AP)
VIA XXV APRILE, 74
REGIONALE

Molise

CONSORZIO GARANZIA FIDI
TERMOLI
86039 TERMOLI (CB)
VIA CORSICA, 180
REGIONALE

Piemonte

ARTIGIANFIDI
Consorzio Regionale Artigiano
Garanzia Fidi
10152 TORINO
VIA PERUGIA, 56
REGIONALE

ASCOM FIDI LANGHE
E ROERO SCRL
12051 ALBA (CN)
PIAZZA SAN PAOLO, 3
SUB PROVINCIALE

ASCOM FIDI SCRL
13100 VERCELLI
VIA DUCHESSA JOLANDA, 26
PROVINCIALE

ASCOMFIDI PIEMONTE SCRL
10128 TORINO
VIA MASSENA, 20
PROVINCIALE

C.A.R.G. - COOPERATIVA DI GARAN-
ZIA PER IL FINANZIAMENTO
AGLI ARTIGIANI DI CIRIÉ
E COMUNI LIMITROFI
10073 CIRIÉ (TO)
VIA REDIPUGLIA, 28
PROVINCIALE

CIESSEPI CONFESERCENTI SCRL
10122 TORINO
CORSO PRINCIPE EUGENIO, 7
*PROVINCIA DI TORINO
E VALLE D'AOSTA*

CONSORZIO REGIONALE
PIEMONTESE GARANZIA FIDI
FIDIPIEMONTE
10152 TORINO
VIA PERUGIA, 56
REGIONALE

COOPERATIVA COMMERCianti
DI GARANZIA DELLA PROVINCIA
DI CUNEO SCRL
12100 CUNEO
VIA SAVIGNANO, 37
PROVINCIALE

COOPERATIVA PER LO SVILUPPO
E LA PROMOZIONE TURISTICO
ALBERGHIERA DELLA PROVINCIA
DI CUNEO SCRL
12100 CUNEO
VIA SAVIGNANO, 37
PROVINCIALE

FIDICOM - Consorzio Fidi per le pic-
cole e medie imprese intersettoriali
delle Regioni Piemonte, Liguria,
Lombardia e Valle d'Aosta
15100 ALESSANDRIA
VIA XXIV MAGGIO, 2
*Regioni Piemonte,
Liguria e Lombardia*

FIDINDUSTRIA S.C.R.L.P.A.
13900 BIELLA (BI)
VIA TORINO, 56
DIVERSE PROVINCE

FINCOM
SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARAN-
ZIA FRA COMMERCianti A RL
13100 VERCELLI
VIALE GARIBOLDI, 15
PROVINCIALE

UNIONFIDI PIEMONTE S.C.R.L.P.A.
10141 TORINO
CORSO PESCHIERA, 203
PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

Puglia

ARTIGIANFIDI SCRL
70121 BARI
VIA N. DE NICOLÒ, 20
PROVINCIALE

ARTIGIANFI DI BARLETTA SCRL
70151 BARLETTA (BA)
VIA IMBRIANI, 114/5
PROVINCIALE

C.N.A. SOCIETÀ COOPERATIVA
ARTIGIANA DI GARANZIA
DI CREDITO A RL
72100 BRINDISI
VIA TOR PISANA, 102
PROVINCIALE

CO.FIDI PUGLIA SCRL
70100 BARI
VIA COLAJANNI, 6
REGIONALE

COFIDI - COMMERCianti
DI CAPITANATA SCRL
71100 FOGGIA
VIALE MANFREDI, 16
PROVINCIALE

CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA
FIDI FIDINDUSTRIA LECCE
73100 LECCE
VIA FORNARI, 12
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA DELLA COMUNITÀ
MONTANA DEL GARGANO E DELLA
PROVINCIA DI FOGGIA SCRL
71043 MANFREDONIA (FG)
VIA SANTA MARIA DELLE GRAZIE, 26
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA DELLA PROVINCIA
DI FOGGIA SCRL
71100 FOGGIA
VIA PIAVE, 63
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA DI BARI SCRL
70121 BARI
VIA N. DE NICOLÒ, 20
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA
DI MODUGNO SCRL
70026 MODUGNO (BA)
PIAZZA SEDILE, 13
COMUNALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA
DI SAN PIETRO VERNOTICO SCRL
72027 SAN PIETRO VERNOTICO (BR)
VIA BRINDISI, 127
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA SCRL
70037 RUVO DI PUGLIA (BA)
PIAZZA F. CAVALOTTI, 29
RUVO DI PUGLIA (BA)

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA SCRL
70022 ALTAMURA (BA)
CORSO UMBERTO I, 68
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA
MANDAMENTALE DI GARANZIA A RL
71042 CERIGNOLA (FG)
VIA FANFULLA, 7
REGIONALE

COOPERATIVA DON BOSCO
MULTIFIDI DI SAN PIETRO
VERNOTICO SCRL
72027 S. PIETRO VERNOTICO (BR)
VIA BRINDISI, 127
PROVINCIALE

FINACOMMERCIO SRL
COOPERATIVA DI GARANZIA
FIDI AI COMMERCianti
71100 FOGGIA
VIA PIAVE, 63
REGIONALE

SOCIETÀ DI GARANZIA
FRA COMMERCianti SRL
74100 TARANTO
PIAZZA IMMACOLATA, 30
PROVINCIALE

Sardegna

ASCOM-FIDI
SOCIETÀ COOPERATIVA A RL
09170 ORISTANO
VIA MATTEI, 46
REGIONALE

CONFIDI COMMERCIO SOCIETÀ COO-
PERATIVA A RL
07100 SASSARI
CORSO G. PASCOLI, 16/B
REGIONALE

CONFIDI SARDEGNA SOCIETÀ
COOPERATIVA A RL
09125 CAGLIARI
PIAZZA DEFFENU, 9
REGIONALE

CRESFIDI SCRL Consorzio Regionale
Esercenti sardi Fidi
09124 CAGLIARI
VIA G. M. ANGIOI, 34
REGIONALE

FIN SARDEGNA SOC. COOP. A RL
09122 CAGLIARI
VIALE ELMAS, 33
REGIONALE

Sicilia

ARTIGIANFIDI RAGUSA SCRL
97100 RAGUSA
ZONA INDUSTRIALE CENTRO
DIREZIONALE ASI
PROVINCIALE

COMMERFIDI SCRL Consorzio di
Garanzia Fidi tra commercianti
97100 RAGUSA
VIA ROMA, 212
PROVINCIALE

CONSORZIO DI GARANZIA FIDI
FRA PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE
DELLA PROVINCIA
DI AGRIGENTO SCRL
92100 AGRIGENTO
VIA ARTEMIDE, 3
PROVINCIALE

COOPERATIVA DI GARANZIA E FIDI
TRA COMMERCianti ED OPERATORI
TURISTICI DI SIRACUSA SCRL
96100 SIRACUSA
VIA TRIESTE, 33
PROVINCIALE

FIDE SC A RL
90145 PALERMO
VIA G. CAVALCANTI, 5
REGIONALE

Toscana

ARTIGIANCREDITO TOSCANO SSCRL
50132 FIRENZE
VIA MASACCIO, 215
REGIONALE

ASCOMFIDI - FINANZIARIA
PER IL COMMERCIO E IL TURISMO
PER LA PROVINCIA DI GROSSETO
58100 GROSSETO
VIA DELLA PACE, 154
PROVINCIALE

C.T.C. FIDI - COMMERCIO
E TURISMO FIDI SCRL
57126 LIVORNO
CORSO MAZZINI, 27
PROVINCIALE

CONSORZIO ASCOMFIDI FINANZIARIA PER IL COMMERCIO E IL TURISMO PER LA PROVINCIA DI PISTOIA
51100 PISTOIA
VIALE ADUA, 28
PROVINCIALE

CONSORZIO DI GARANZIA CREDITI TOSCANA COMFIDI
50145 FIRENZE
VIA PIEMONTE, 7
NAZIONALE

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI LUCCA SCARL
55100 LUCCA
PIAZZA DEI COCOMERI, 12
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA VERSILIA SCRL
55045 PIETRASANTA (LU)
PIAZZA STATUTO 4/B
DIVERSI COMUNI

Trentino

CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI FRA LE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI BOLZANO SC A RL
39100 BOLZANO
CORSO LIBERTÀ, 30
PROVINCIALE

CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI FRA LE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI TRENTO SCRL
38100 TRENTO
VIA DE GASPERI, 77
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI TRENTO SC A RL
38100 TRENTO
VIA BRENNERO, 182
PROVINCIALE

TERFIDI-CONSORZIO DI GARANZIA COLLETTIVA FRA LE IMPRESE COMMERCIALI TURISTICHE E ATTIVITÀ DI SERVIZIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
38100 TRENTO
VIA SOLTERI, 78
PROVINCIALE

Umbria

CO.FI.CO. CONSORZIO FIDI COMMERCIO
06129 PERUGIA
VIA SETTEVALLI, 320
PROVINCIALE

CO.RE.FI. COOPERATIVA REGIONALE FIDA A RL
06129 PERUGIA
VIA SETTEVALLI, 393
REGIONALE

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA C.N.A. SC A RL
05100 TERNI
VIA A. FLORIANO, 5
PROVINCIALE

COOPERATIVA DI GARANZIA FRA GLI ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI TERNI SCRL
05100 TERNI
VIA DEL SERSIMONE, 18/20
PROVINCIALE

FIDIMPRESA PERUGIA SC A RL
06121 PERUGIA
VIA PICO DELLA MIRANDOLA, 44
PROVINCIALE

Veneto

ANTENORE COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI PADOVA SCRL
35129 PADOVA
VIA SAVELLI, 126
PROVINCIALE

ARTIGIANFIDI BELLUNO SC A RL
32100 BELLUNO
VIA SAN LUCANO, 9
PROVINCIALE

ARTIGIANFIDI DELLA PROVINCIA DI ROVIGO SCRL
45100 ROVIGO
VIA SILVESTRI, 3
PROVINCIALE

ARTIGIANFIDI PADOVA SOCIETÀ COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA A RL
35131 PADOVA
PIAZZA DE GASPERI, 22

ARTIGIANFIDI VENETO ORIENTALE SCRL
30026 PORTOGRUARO (VE)
VIA C. VALLE, 42
PROVINCIALE

ARTIGIANFIDI VENEZIA CONSORZIO FIDI PER LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA IMPRESA SCRL
30175 VENEZIA MARGHERA
VIA FRATELLI BANDIERA, 38
PROVINCIALE

ARTIGIANFIDI VICENZA CONSORZIO DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI TRA IMPRESE ARTIGIANE DELLA PROVINCIA DI VICENZA SCRL
36100 VICENZA
VIA E. FERMI, 134
PROVINCIALE

ASCOMFIDI COOPERATIVA COMMERCIALI DI GARANZIA SCRL
37122 VERONA
CORSO PORTA NUOVA, 4
PROVINCIALE

CENTRO COOPERATIVO COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA SCRL
31100 TREVISO
VIA BASTIA, 40
PROVINCIALE

CO.FID.I. POLESINE SOCIETÀ COOPERATIVA FIDI E INVESTIMENTI DEL POLESINE A RL
45100 ROVIGO
VIALE PORTA PO, 87
PROVINCIALE

CONFIDA CONSORZIO GARANZIA FIDI ALLE IMPRESE ARTIGIANE SCRL
30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE)
VIA M. RORATO, 1
PROVINCIALE

CONFIDART CONSORZIO FIDI ARTIGIANATO BELLUNESE SCRL
32100 BELLUNO
VIA S. GERVASIO, 17
PROVINCIALE

CONFIDI-CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI FRA LE PICCOLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI VICENZA SC A RL
36100 VICENZA
PIAZZA CASTELLO, 3
REGIONALE

CONFIDI ARTIGIANO TREVIGIANO SCRL
31100 TREVISO
VIA D. FEDERICI, 2
PROVINCIALE

CONFIDI PADOVA Consorzio Garanzia Collettiva Fidi
35129 PADOVA
VIA E. P. MASINI, 2
REGIONALE

CONFISA Società Cooperativa Garanzia Collettiva Fidi tra le Aziende Artigiane della Provincia di Padova srl
35129 PADOVA
VIA SAVELLI, 130
PROVINCIALE

CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI TRA LE IMPRESE ARTIGIANA DEL POLESINE-UNION CREDITO SCRL
BADIA POLESINE
45021 ROVIGO
VIA MONTE PEGNI, 24
PROVINCIALE

CONSORZIO REGIONALE DI GARANZIA PER L'ARTIGIANATO SCRL
30175 MARGHERA (VE)
VIA FRATELLI BANDIERA, 35
REGIONALE

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA BASSANO MAROSTICA SC A RL
36061 BASSANO DEL GRAPPA (VI)
VIA S. PIO X, 75
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI ROVIGO SCRL
45100 ROVIGO
VIA SILVESTRI, 3
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA SCRL
30121 VENEZIA
CANNAREGIO, 1287
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI VICENZA SC A RL
36100 VICENZA
VIA E. FERMI, 134
PROVINCIALE

COOPERATIVA DI GARANZIA DI CREDITO DEI COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI PADOVA SC A RL
35129 PADOVA
VIA G. SAVELLI, 8
PROVINCIALE

COOPERATIVA DI GARANZIA DI CREDITO DEI COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI VENEZIA SCRL
30172 VENEZIA MESTRE
VIA A. COSTA, 20
PROVINCIALE

FIDART VENEZIA SCRL
30034 MIRA (VE)
VIA G. MION, 27/3
PROVINCIALE

FIDICOM COOPERATIVA COMMERCianti DI GARANZIA SCRL
37138 VERONA
VIA CATANIA, 5
PROVINCIALE

FIDICOM PADOVASCL
35131 PADOVA
PASSAGGIO A. DE GASPERI, 3
PROVINCIALE

FIDICOMES COOPERATIVA DI GARANZIA FRA OPERATORI DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI SCRL
31100 TREVISO
VIA TURAZZA, 7/A
PROVINCIALE

FIDICOMMERCIO - CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI TRA IMPRESE COMMERCIALI OPERANTI NELLA PROVINCIA DI VENEZIA
30026 PORTOGUARO (VE)
BORGO S. AGNESE, 91/93
PROVINCIALE

FIDITURISMO
CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI TRA MEDIE E PICCOLE AZIENDE DEL SETTORE TURISTICO
30017 LIDO DI JESOLO (VE)
PIAZZA BRESCIA, 17
REGIONALE

GARANFIDI VICENZA SCRL
36100 VICENZA
VIA LUIGI FACCIO, 38
PROVINCIALE

SERENESSIMA
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA SCRL
30175 VENEZIA MARGHERA
VIA FRATELLI BANDIERA, 38
PROVINCIALE

SVILUPPO ARTIGIANO
CONSORZIO REGIONALE TRA COOPERATIVE VENETE ARTIGIANE DI GARANZIA SCRL
30172 VENEZIA MESTRE
RAMPA CAVALCAVIA, 28
REGIONALE

TREVIGIANFIDI SCRL
31100 TREVISO
VIA SIOA ANDRIANA
DEL VESCOVO, 16
PROVINCIALE

UNIONFIDI- CONSORZIO DI GARANZIA COLLETTIVA PER LE IMPRESE COMMERCIALI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO
32100 BELLUNO
PIAZZA DEI MARTIRI, 16
PROVINCIALE

UNIONFIDI TREVISO
31300 TREVISO
PIAZZA S. ANDREA, 10
REGIONALE

UNIONFIDI VENEZIA
COOPERATIVA DI GARANZIA TRA COMMERCianti SCRL
30124 VENEZIA
SAN MARCO, 4785
PROVINCIALE

Elenco Associazioni e Fondazioni antiusura iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero del Tesoro (ott. '99)

FONDAZIONE S. GIUSEPPE MOSCATI
80134 NAPOLI
VIA SAN SEBASTIANO, 48
REGIONALE

FONDAZIONE LOMBARDA ANTUSURA
20121 MILANO
VIA MONTE DI PIETÀ, 8
REGIONALE

FONDAZIONE SAN NICOLA E SANTI MEDICI
70122 BARI
VIA DEI GESUITI, 20
REGIONALE

FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA
06124 PERUGIA
FONTIVEGGE - PAL. BROLETTO
REGIONALE

FONDAZIONE ANTUSURA S. MATTEO APOSTOLO
87011 CASSANO ALLO JONIO
VICO I TERME, 5
REGIONALE

FONDAZIONE S. MARIA
DEL SOCCORSO
88100 CATANZARO
VIA CARLO V, 193
REGIONALE

ARCICONFRATERNITA
DI MISERICORDIA
53100 SIENA
VIA DEL PORRIONE, 49
REGIONALE

FONDAZIONE SALUS
POPULI ROMANI
00184 ROMA
P.ZZA S. GIOVANNI IN LATERANO, 6
REGIONALE

FONDAZIONE JUBILAEUM
67051 AVEZZANO
VIA MONS. M. BAGNOLI, 65
PROVINCIALE

FONDAZIONE S. MARIA
DEL SOCCORSO
16124 GENOVA
PIAZZA MATTEOTTI, 4
REGIONALE

ASSOCIAZIONE ITALIANA DIFESA
CONSUMATORI E AMBIENTE
00161 ROMA
VIA G. M. LANCISI, 25
NAZIONALE

FONDAZIONE LUCANA ANTIUSURA
75100 MATERA
PIAZZA S. AGNESE, 13
REGIONALE

FONDAZIONE ADVENTUM
00195 ROMA
VIA G. SAVONAROLA, 39
NAZIONALE

FONDAZIONE SAN MATTEO
INSIEME CONTRO L'USURA
10121 TORINO
VIA MONTE DI PIETÀ, 5
REGIONALE

FONDAZIONE BUON SAMARITANO
71100 FOGGIA
VIA CAMPANILE, 8
PROVINCIALE

FONDAZIONE S. PIETRO CELESTINO
86170 ISERNIA
PIAZZA ANDREA D'ISERNIA, 2
PROVINCIALE

FONDAZIONE ZACCHEO
88900 CROTONE
PIAZZA DUOMO, 19
REGIONALE

FONDAZIONE ANTIUSURA CRT
10121 TORINO
VIA XX SETTEMBRE, 31
REGIONALE

FONDAZIONE SS. COSMA
E DAMIANO
89044 LOCRI
VIA GARIBOLDI, 104
PROVINCIALE

FONDAZIONE SS. SIMPLICIO
E ANTONIO
07029 TEMPIO PAUSANEA
VIA EPISCOPIO, 7
PROVINCIALE

ASSOCIAZIONE MONS. FRANCESCO
TRAINI
63039 SAN BENEDETTO DEL TRONTO
VIA CASE NUOVE 39/41
REGIONALE

FONDAZIONE MONS. VITTORIO
MOIETTA
88046 LAMEZIA TERME
VIA ANILE, 18
PROVINCIALE

Elenco Associazioni ed organizzazioni di assistenza e solidari- età ai soggetti dan- neggiati da attività estorsive, tenuto pres- so le Prefetture (ai sensi del DM 7.9.1994, N. 614)

ALILACCO - SOS IMPRESA
PRESSO SEDE CONFESERCENTI
MILANO
VIA PASTEUR, 16

SOS IMPRESA
PRESSO SEDE CONFESERCENTI
RAVENNA
PIAZZA BERNIN, 7

FINANZIARTI-COOPERATIVA
ARTIGIANA DI GARANZIA
RAVENNA
VIALE FARINI, 18

COOPERATIVA DI GARANZIA
PER IL CREDITO AI COMMERCianti
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA
RAVENNA
VIALE FARINI, 18

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
VITTIME USURA
TERNI
VOCABOLO CAMPO LAGNO, 4

AMBULATORIO ANTIUSURA
ROMA
VIA MESSINA, 19

FONDAZIONE SOS IMPRESA
L'AQUILA
VIA TRE MARIE, 6

ASSOCIAZIONE ARPA
NAPOLI
VIA L. PIRANDELLO, 21

ASSOCIAZIONE COMUNALE
CONTRO LA CRIMINALITÀ
TERLIZZI (BARI)
LARGO LA GINESTRA, 13

FONDAZIONE ANTIUSURA
S. NICOLA E SS. MEDICI
BARI
LARGO GESUITI

ASSOCIAZIONE "LAVORO
E VITA SERENA"
SAN DONACI (BRINDISI)
VIA G. GALILEI, 111

ASSOCIAZIONE SAN MARCO
CELLINO SAN MARCO (BRINDISI)
PIAZZA ALDO MORO

ACIAS SEZIONE "LIBERO GRASSI"
SAN VITO DEI NORMANNI (BRINDISI)
VIA VITTORIO EMANUELE II, 82

ASSOCIAZIONE ANTIRACKET
FRANCAVILLA FONTANA (BRINDISI)
VIA SS. 7 PER GROTTAGLIE, KM 1

ASSOCIAZIONE ANTIRACKET
"VIVERE INSIEME"
CASARANO (LECCE)
VIA VILLA GLORI, 32

ASSOCIAZIONE ANTIRACKET
"FALCONE-BORSELLINO"
MONTESCAGLIOSO (MATERA)
PRESSO MUNICIPIO

FONDAZIONE ANTIUSURA
SAN MATTEO APOSTOLO
CASSANO JONIO (COSENZA)
VICO 1° TERME, 5

ASSOCIAZIONE COMMERCianti
TAURIANOVA
TAURIANOVA (REGGIO CALABRIA)
VIA SENATORE LO SCHIAVO, 13

ACIPAC
CITTANOVA (REGGIO CALABRIA)
VIALE TARANTO, 49

ALILACCO SOS IMPRESA
REGGIO CALABRIA
VIA PRATO, 2

FONDAZIONE ANTIUSURA
SS MEDICI COSMA E DAMIANO
LOCRI (REGGIO CALABRIA)
VIA GARIBALDI, 104

ASAE "LIBERO GRASSI"
CATANIA
VIA G. DANNUNZIO, 27

ASIA
GIARRE (CATANIA)
VIA LISI, 87

ASAE "NICOLA D'ANTRASSI"
SCORDIA (CATANIA)
VIA TRABIA, 15

ASSOCIAZIONE ANTIRACKET
"FALCONE E BORSELLINO"
LEONFORTE (ENNA)
VIA CALVARIO, 16

ASSOCIAZIONE COMMERCianti
E IMPRENDITORI ORLANDINI
CAPO D'ORLANDO (MESSINA)
VIA TRIESTE

ACIS
S. AGATA DI MILITELLO (MESSINA)
VIA CAMPIDOGLIO, 42

ACIAP
PATTI (MESSINA)
VIA VERDI, 23

ASSOCIAZIONE ANTIRACKET
MESSINA
MESSINA
PRESSO PUNTO CARNI, SS. 114

ACIB
BROLO (MESSINA)
VIA LIBERTÀ, 83

ACIAT
TORREGROTTA (MESSINA)
VIA XXI OTTOBRE, 45

LACAI
TERME VIGLIATORE (MESSINA)
VIA PIZZICARI, 20

ASSOCIAZIONE SOS IMPRESA
PALERMO
PALERMO
VIA G. CAVALCANTI, 5

ASSOIMPRESA MODICA
(RAGUSA)
VIA SAGRO CUORE

ASSOCIAZIONE LIBERA IMPRESA
POZZALLO (RAGUSA)
VIA LA MONTANINA, 3

OSSERVATORIO PER LA SICUREZZA
PUBBLICA E LO SVILUPPO SOCIO
ECONOMICO
SIRACUSA
VIA ARISTOTELE, 9

ASSOCIAZIONE ANTIRACKET
AUGUSTA
AUGUSTA (SIRACUSA)
VIA MEGARA 306

ACASIA SOS IMPRESA
AVOLA (SIRACUSA)
VIA CASILINI, 9

ASSOCIAZIONE PROTEZIONE
IMPRESA
CARLENTINI (SIRACUSA)
VIA CALTANISSETTA, 14

ASEF "G. FALCONE"
FRANCOFORTE (SIRACUSA)
VIA DELLA VITTORIA, 28

ASSOCIAZIONE PACHINESE
ANTIRACKET
PACHINO (SIRACUSA)
VIA S. MALLI, 21

ASSOCIAZIONE PALAZZOLESE
ANTIRACKET
PALAZZOLO ACREIDE (SIRACUSA)
VIA PIAVE, 7

ACIPAS
SORTINO (SIRACUSA)
CONTRADA CASTAGNA

ASSOCIAZIONE ANTIRACKET
SIRACUSA "S. RAITI"
SIRACUSA
VIA NECROPOLI GROTTICELLE, 14

ASSOCIAZIONE ANTIRACKET
E ANTIUSURA "SARO ADAMO"
ROSOLINI (SIRACUSA)
VIA PACHINELLO, 17

ACIPAFS
FLORIDIA (SIRACUSA)
CONTRADA MARCHESA, 12

Proposta di schema di domanda

DOMANDA DI CONCESSIONE DI MUTUO¹

in favore delle vittime dell'usura, ai sensi della L. 108/96 (da compilare a macchina o con carattere stampatello – raccomandata con avviso di ricevimento)

Al Prefetto di _____

Il sottoscritto _____

nato a _____ in data _____

residente a _____

in via _____

CHIEDE

la concessione di un mutuo senza interesse ai sensi dell'art. 14 della Legge 108/96, ai fini del reinserimento nell'economia legale, pari a lire _____ da erogare secondo le seguenti modalità _____

CHIEDE

altresì, un'anticipazione di lire _____

in relazione ai sottospecificati, comprovati motivi di urgenza _____

A tal fine dichiara:

1. di esercitare un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o

comunque economica, ovvero una libera arte o professione prevista all'art. 14, comma 2 della L. 108/96;

2. di essere vittima del reato di usura per fatti verificatisi tra il 19 _____ ed il _____ di aver presentato relativa denuncia il _____ e di aver riferito all'Autorità giudiziaria di _____ in data _____ tutti i particolari di cui aveva conoscenza;

3. di aver avuto notizie delle indagini in corso dalla Procura di _____ tramite il seguente atto _____ del giorno _____.

4. di aver ricevuto comunicazione da cui si evince che detto procedimento si trova nella seguente fase giudiziale:

- ☐ indagini preliminari
- ☐ richiesta di rinvio a giudizio
- ☐ decreto di rinvio a giudizio
- ☐ sentenza
- ☐ altra fase

5. di aver subito un danno per effetto degli interessi e degli altri vantaggi usurari corrisposti agli autori del reato per l'importo di lire _____

6. di aver subito un maggior danno per perdite e mancati guadagni² di lire _____ derivanti dalle sottoesposte caratteristiche del prestito usurario (ovvero dalle modalità di riscossione, ovvero ancora dalla

riferibilità del prestito ad organizzazioni criminali da indicare puntualmente);

7. di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostative indicate dall'art. 14, comma 7, della legge 108/96 e dall'art. 4, comma 1, lettera b) e c), della legge 44/99;

8. di investire l'importo del mutuo che sarà concesso, secondo il piano di investimento e utilizzo che si allega, finalizzato al reinserimento nell'economia legale;

9. di restituire l'importo del mutuo senza interessi in 5 anni secondo l'unico piano di ammortamento.

Ai fini dell'eventuale accoglimento della presente istanza, si allega in riferimento ai sopra elencati punti:

1. documentazione comprovante l'attuale svolgimento di un'attività economica come ad esempio:

- aggiornata visura della locale Camera di Commercio Industria ed Artigianato;
- copia dell'attuale iscrizione ad Albi professionali;
- copia dell'attuale apertura della partita Iva;

2. copia della denuncia presentata alle Autorità giudiziarie competenti del luogo comprensiva di un'analitica descrizione dei fatti di usura;

3. copia dell'atto giudiziario e della comunicazione con cui il sottoscritto è stato per la prima volta informato circa l'inizio o lo svolgimento di indagini relative ai fatti denunciati;

4. copia degli atti giudiziari della Procura attualmente in possesso del sottoscritto;

5. documentazione comprovante il danno subito per la corresponsione di interessi usurari di cui si allega il prospetto di sintesi delle operazioni di prestito poste in essere;

6. documentazione comprovante il danno subito per perdite e mancati guadagni connessi al reato di usura denunciato dal sottoscritto, come ad esempio:

- data di cessazione o fallimento dell'attività economica;
- dichiarazioni dei redditi relative al periodo dei fatti di usura;
- altri danni derivanti da perdite di beni mobili od immobili;

7. piano di investimento e di utilizzo delle somme richieste a mutuo per finalità di reinserimento nell'economia legale ed in particolare un aggiornato elenco nominativo dei creditori personali e dell'attività esercitata dal sottoscritto;

8. piano di restituzione quinquennale del mutuo commisurato alle capacità di reddito dell'attività economica, documentata dall'attuale dichiarazione dei redditi e di quelle riferite ai due anni antecedenti i fatti di usura;

9. situazioni di urgenza comprovanti la richiesta di un'eventuale anticipazione³.

Data_____ Firma_____

-Note

1. Il termine per la presentazione della domanda è di 180 giorni a decorrere dalla data della denuncia ovvero dalla data in cui l'interessato ha conoscenza dell'inizio delle indagini (art. 7, comma 2, del regime attuativo della legge 44/99)

2. Quest'ultima richiesta può essere avanzata solo nell'ipotesi, prevista dal comma 4 art. 14 L. n.108/96, di perdite o mancati guadagni determinati dalle caratteristiche del prestito usurario, dalle modalità di riscossione ovvero dalla sua riferibilità ad organizzazioni criminali.

3. Potrà essere richiesta, ai sensi dell'art. 14, comma 3, della L. n. 108/96, un'anticipazione in misura non superiore al 50% dell'importo erogabile a titolo di mutuo, quantificandone l'ammontare, nel caso in cui ricorrano situazioni di urgenza che dovranno essere comprovate con idonea documentazione da allegare alla domanda (art. 10, comma 1, lettera f, del regolamento attuativo della legge n. 44/99).

Proposta di schema di domanda

Al Prefetto di _____¹

DOMANDA PER L'ACCESSO²

al Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura ai sensi della legge 23 febbraio 1999, n. 44

Il Sottoscritto _____

nato a _____ il _____

e residente a _____ in via _____

nella qualità di titolare / legale rappresentante della ditta _____
esercitante l'attività _____³

con sede in _____ iscritta _____⁴

PREMESSO

che non versa in alcuna delle situazioni ostative previste dall'art. 4, comma 1, lettera b) e c), della legge 44/99 ovvero⁵, se nell'ipotesi di cui al punto c) dello stesso articolo, ha fornito un rilevante contributo nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura degli autori delle richieste estorsive, o del delitto dal quale è derivato il danno, ovvero di reati connessi ai sensi dell'art. 12 c.p.p.;

che è stato (o che il soggetto per il quale si presenta la domanda è stato) vittima di richieste estorsive⁶, rilevati ai sensi dell'art. 3, ovvero legittimato in relazione alle situazioni previste dall'art. 6 della legge 44/99, che

si espongono⁷: _____

che tutti i particolari di cui si aveva conoscenza, relativi ai singoli episodi estorsivi di cui sopra, sono stati riferiti all'Autorità Giudiziaria di _____ /agli organi di Polizia di _____

con denuncia del _____⁸

che non ha aderito alle richieste estorsive / ovvero ha cessato di aderirvi a partire dal giorno _____⁹

che in relazione al delitto cui è conseguito l'evento lesivo ha sporto denuncia in data _____ /ovvero ha avuto conoscenza delle indagini preliminari in data _____ /ovvero che ha ricevuto le richieste estorsive o le minacce ai fini delle intimidazioni ambientali in data _____

che nelle sottoelencate date ha subito le seguenti condotte o eventi lesivi¹⁰: _____

che, in conseguenza di tali condotte o eventi lesivi e/o lesioni personali, ha subito i danni patrimoniali sottoelencati¹¹: _____

che, nelle ipotesi di cui all'art. 6 della Legge (domanda presentata da

appartenenti ad associazioni antiracket), il danno conseguente al delitto o a situazioni di intimidazione ambientale è stato cagionato per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 6, comma 1, lettera a) e b) della Legge;

che per i predetti fatti ha già presentato domanda¹² in data _____
su cui è stata adottata dai competenti Organi la seguente determinazione _____ in data _____
e/o i seguenti mancati guadagni corrispondenti ai singoli eventi, ovvero agli episodi che integrano le situazioni di intimidazioni ambientali, nella misura sottoindicata¹³: _____

che, nei casi di mancato guadagno, la situazione reddituale e fiscale relative ai due anni precedenti l'evento lesivo / ovvero, se si tratta di danno conseguente ad intimidazioni ambientali precedenti alla richiesta estorsiva / o, se l'attività è più recente, dall'inizio dell'attività, è la seguente _____

CHIEDE

l'elargizione di Lire _____ pari all'intero danno subito in conseguenza dei fatti delittuosi predetti, per destinarla ai seguenti fini:

CHIEDE

inoltre, nell'attesa della definizione del procedimento, la corresponsione di una provvisoria pari al _____ % dell'elargizione da destinare a: _____

DICHIARA

di essere / di non essere assicurato in relazione ai seguenti beni danneggiati, secondo le seguenti modalità: _____

di aver / non aver ricevuto indennizzi assicurativi (in caso positivo, indicare l'ammontare) _____

di aver / non aver ottenuto somme ai sensi della legge 302/1990 (in caso positivo, indicare l'ammontare) _____

di aver / non aver ricevuto erogazioni, per lo stesso danno, da parte di amministrazioni pubbliche e di aver / non aver in corso le relative procedure (in caso positivo, indicare l'ammontare) _____

ALLEGA

i seguenti documenti (individuare i documenti da presentare in base a quanto prima dichiarato):

a. documentazione comprovante l'attuale svolgimento dell'attività economica (ad esempio: copia della visura della Camera di Commercio, copia

dell'iscrizione agli Albi professionali, copia dell'attuale partita Iva)

b. dichiarazione di consenso (in caso di domanda presentata attraverso il CNEL, l'Ordine professionale o le Associazioni antirackett di cui all'art.13, comma 2, della legge 44/99)

c. copia dei bilanci e delle dichiarazioni fiscali relativi ai due anni precedenti l'evento lesivo o le richieste estorsive¹⁴

d. copia dell'eventuale polizza assicurativa

e. in caso di lesioni personali, certificazione medica attestante le lesioni subite in conseguenza dell'evento lesivo

f. in caso di richiesta provvisoria, ogni documento atto a comprovare i motivi della richiesta.

- Note

1. La domanda va presentata o inviata (con lettera raccomandata con avviso di ricevimento) al Prefetto della provincia nella quale si è verificato l'evento lesivo ovvero si è consumato il delitto.

2. Il termine per la presentazione della domanda è di 120 giorni dalla data della denuncia, nonché 120 giorni dalla data di conoscenza che dalle indagini preliminari sono emersi elementi atti a far ritenere che l'evento lesivo consegue a delitto commesso per finalità estorsive. In caso di intimidazione ambientale il termine è di 1 anno (vedi casi di remissione in termini ex art. 24 legge n.44/99).

3. imprenditoriale, commerciale, artigianale, o comunque economica, ovvero una libera arte o professione ovvero ancora membro di un'Associazione antirackett denominata _____/rappresentante dell'Associazione nazionale di categoria _____/rappresentante dell'Associazione antirackett denominata _____/erede o convivente superstite del signor _____ titolare della ditta / ovvero ancora terzo titolare di un diritto reale sul bene danneggiato dell'impresa.

4. Vedasi punto 1. dei documenti da allegare.

5. Non si tiene conto della condizione prevista dalla lett. c) del comma 1.

6. Alle richieste estorsive sono equiparate le attività illecite con finalità estorsive indirette.

7. Descrivere analiticamente tutti gli episodi estorsivi subiti, con l'indicazione – per ciascuno – delle modalità e di ogni altro riferimento utile anche alla individuazione degli estremi del procedimento penale eventualmente seguito.

8. Elencare i singoli episodi in modo schematico, aggiungendo ogni notizia utile a qualificare se gli episodi si sono sviluppati in un contesto di criminalità comune od organizzata ed indicando i riferimenti (o, se possibile, allegando la documentazione) relativi all'esito delle fasi processuali note all'interessato (per essere

stato chiamato ad intervenire o per aver ricevuto la notifica di atti giudiziari).

9. Indicare analiticamente data, modalità e contenuto delle richieste estorsive, nonché gli organi di polizia ai quali è stata presentata la denuncia (non è obbligatorio allegarne copia).

10. L'elargizione è concessa in relazione agli eventi dannosi verificatisi nel territorio dello Stato successivamente al 1° gennaio 1990. Tale limitazione vale anche per i casi di rimessione in termini previsti dall'art. 24 della legge 44/1999. Circa il danno, può trattarsi: di danno a beni mobili ed immobili; di lesioni personali; di danno da mancato guadagno in conseguenza di delitti commessi, anche dopo l'evento, allo scopo di costringere ad aderire alle richieste, per ritorsione contro il rifiuto, per intimidazione anche ambientale.

11. Indicare con precisione sia i danni a beni mobili ed immobili che gli eventuali danni da mancato guadagno (nei casi più complessi l'interessato potrà, se lo ritiene utile, allegare perizia asseverata). Per i primi occorre indicare la proprietà dei beni, la loro funzione aziendale, l'ammontare del danno secondo il valore di mercato. Per i secondi occorre specificare le singole cause che hanno prodotto il mancato guadagno, le modalità attraverso cui si sono manifestate o sostanziate le componenti di mancato guadagno, e l'importo di tale mancato guadagno.

12. Da compilarsi nel caso di ripresentazione ai sensi dell'art. 24 legge 44/99.

13. Va tenuto presente che il "terzo" che ha subito danni al bene sul quale vanta un diritto reale potrà essere risarcito solo del c.d. danno emergente.

14. Tale indicazione, se l'attività è più recente, va riferita alla data di inizio attività. Potrà essere utile allegare copia delle dichiarazioni dei redditi e delle dichiarazioni Iva del richiedente relative ai 2 anni precedenti l'evento lesivo.

Normativa di riferimento

ESTORSIONE

Decreto legge 31 dicembre 1991, n. 419
Istituzione del Fondo di sostegno per le vittime di richieste estorsive.

Legge 18 febbraio 1992, n. 172
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 dicembre 1991 n. 419, recante istituzione del Fondo di sostegno per le vittime di richieste estorsive.

**Decreto Ministeriale
12 agosto 1992, n. 396**
Regolamento recante le modalità per la gestione del Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e per la concessione e la liquidazione delle relative elargizioni.

Decreto legge 27 settembre 1993, n. 382
Misure urgenti a sostegno delle vittime di richieste estorsive.

Legge 18 novembre 1993, n. 468
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 27 settembre 1993, n. 382, recante misure urgenti a sostegno delle vittime di richieste estorsive.

**Decreto Ministeriale
19 aprile 1994, n. 431**
Regolamento recante modificazioni al regolamento sulle modalità per la gestione del Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e per la concessione e la liquidazione delle relative elargizioni, adottato con decreto ministeriale 12 agosto 1992, n. 396.

**Decreto Ministeriale
9 luglio 1997 n. 400**
Regolamento recante modificazioni al regolamento concernente le modalità per la gestione del Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e per la concessione e la liquidazione delle relative elargizioni, adottato con decreto ministeriale 12 agosto 1992, n. 396, e

modificato dall'articolo 1 del decreto ministeriale 19 aprile 1994, n. 431.

Legge 23 febbraio 1999, n. 44
Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura.

USURA
Legge 7 marzo 1996, n. 108
Disposizioni in materia di usura

D.P.R. 29.1.1997, n. 51
Regolamento di attuazione della legge n. 108/96

Art. 7, lett. g) D.L. 25.3.1997, n. 67
Disposizioni urgenti per favorire l'occupazione

Legge 23 febbraio 1999, n. 44
Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura.

Editing
Daniele Adamo

Grafica e impaginazione
Andrisani Bubbico Associati

Stampa
Rinascimento, Roma